PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 9 Novembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11256

I greci sono entrati a Salonicco.

I TURCHI RESISTONO DAPPERTUTTO CON MAGGIORE ENERGIA

Le prime avvisaglie della grande campagna diplomatica

La situazione

A mezzodì del giorno 8 novembre 1912, festa di San Demetrio, patrono cristiano della città, le armi greche sono entrate vittoriose a Salonicco, ponendo così fine alla dominazione ottomana, durata quasi cinque secoli. Come ricordammo giorni fa gli ultimi dominatori cristiani di Salonicco erano stati i veneziani.

La notizia ha provocato un'esplosione di entusiasmo ad Atene, che iersera era tutta illuminata.

Sembra che a Costantinopoli si sia finalmente compreso che questa è l'ultima guerra combattuta dalla Turchia in Europa, e come all'ultimo mezzo per incitare tutte le energie allo sforzo supremo si ricorre al Corano, e si predica la guerra santa. Quasi questo appello valesse più degli insegnamenit del generale von der Goltz, si nota infatti dovunque un maggiore accanimento nella resistenza turca.

La notizia che alcuni forti della linea di Ciatalgia sarebbero stati presi dai bulgari non si conferma. Questi hanno conquistato invece due forti di Adrianopoli, che tuttavia continua a resistere con accanimento.

Del pari non è confermata la notizia, giunta qualche giorno fa da fonte serba, della presa di Monastir. Sembra anzi che tanto i serbi a Kruscevo quanto i greci a Banitza siano urtati contro un'inopinatamente tenace resistenza da parte dei turchi.

La colonna serba del generale Jankovic si appresta a investire la rocca albanese di Dibra, e quella del generale Zivcovic è pure lanciata su Scutari e sull'Adriatico. Su Scutari i montenegrini preparano l'attacco decisivo, ma la nuova Plevna resiste tuttora a quanto sembra non senza fortuna.

Mentre così le armi t[illegible]che accennano a una riscossa, troppo tardiva, la diplomazia affila pure le armi per una campagna che, se non supererà in rapidità quella militare, non le sarà forse inferiore per le complicazioni. La tendenza della Quadruplice balcanica si delinea sempre più [illegible]cciare i turchi completamente [illegible]opa, dividersi completamente [illegible] territorio. Ma così si solleva u[illegible]spaio: la questione degli Stretti e quella di Costantinopoli, il problema del porto serbo e la questione albanese; tutti argomenti circa i quali ferve già vivissimo il dibattito fra le cancellerie, che certo non intendono lasciarne la soluzione ai soli Stati balcanici.

Il gran premio alle armi greche.

Una lotta disperata nel centro della Macedonia

SALONICCO presa dai greci

Atene illuminata

ATENE 8 (N). L'esercito greco ha occupato Salonicco oggi a mezzodì. La notizia sparsasi in città nel pomeriggio e ufficialmente confermata verso le 5, destò un delirio di entusiasmo. Dimostrazioni di giubilo percorrono le vie. Stasera la città è illuminata.

ATENE 8 (N). La notizia della presa di Salonicco fu comunicata nel pomeriggio con un telegramma dell'ufficio telegrafico di Klidi al ministero della guerra. Il re, che ne fu informato direttamente dal principe ereditario a Klidi, partì subito con un direttissimo per Salonicco.

Ad Atene regna un giubilo indescrivibile. Una folla enorme percorre festante le vie, gridando «evviva!» La folla si recò davanti al ministero della guerra, dove fece una dimostrazione imponente a Venizelos e cantò l'inno nazionale. La città è illuminata; le campane suonano continuamente, in segno di festa.

La fine di un grande impero

MILANO 8 (N). Il «Secolo» ha da Larissa, 7: Dopo tre indimenticabili giornate vissute nel più angosciato stato d'animo, da Salonicco sono giunto a Larissa con la chiara visione di aver lasciato alle spalle non solo un esercito in piena dissoluzione, ma una delle più vaste ed enormi rovine, poichè a Salonicco si sente la fine di un grande impero. Speravo telegrafare da Salonicco come gli ambienti musulmani completamente sfiduciati considerino vana ogni resistenza e non pensino neanche ad una lontana rivincita e come in quest'ora tragica una prima audace avanguardia di cinquanta famiglie italiane della fiorente colonia italiana di Salonicco rientrasse nella città desolata. Con l'inviato del «Berliner Tageblatt» ho noleggiato per 1200 franchi e con l'intercessione del console tedesco il piroscafo «Tenedos», della «Deutsche Levante Linie», allo scopo di approdare nel primo porto greco e poter così telegrafare. Abbandonammo Salonicco ieri alle 15 e giungemmo alle 22 a Tsaghesi. A causa dell'oscurità, per lo spegnimento del faro, la barca che ci conduceva a terra urtò contro uno scoglio, minacciando di naufragare. Dopo l'inaspettato bagno, il paese ci diede cordiale ospitalità e poichè il minuscolo ufficio telegrafico era impotente a trasmettere un lungo telegramma, percorrendo otto ore a cavallo sotto la pioggia giunsi a Larissa per spedirvi i dispacci.

I serbi a Priboi

VIENNA 8 (N). L'Agenzia Herzog ha da Sérajevo che secondo un'informazione da Uvac ieri un battaglione di fanteria serba con 4 obici entrò a Priboi nel sangiaccato di Novibazar in vicinanza della frontiera a.-u. Un riparto di truppe sarà mandato a occupare il «blockhouse» che custodisce il ponte di Uvac.

La resistenza turca

presso Monastir

Greci e serbi sconfitti?

COSTANTINOPOLI 8 (Ufficiale). Un telegramma giunto al granvisirato dal vilajet di Monastir reca: Secondo comunicazioni del comandante dell'esercito occidentale, operante contro i greci, nei combattimenti di Sorovič, che finirono con un successo delle truppe turche, caddero in nostre mani, oltre alle armi finora catturate e a parecchi prigionieri, tre cannoni e cinque carri di munizioni. I cannoni furono tosto adoperati contro il nemico. Le nostre truppe inseguirono il nemico e conquistarono altri quattro cannoni, una quantità di armi e materiale sanitario. Il nemico fuggì a Kajalar, sempre inseguito.

Nel combattimento di Kruscevo contro le truppe serbe infliggemmo forti perdite al nemico. Uno squadrone serbo fu completamente annientato. Conquistammo un cannone e un certo numero di armi.

Informazioni greche

Lo scontro di Banitza - L'avanzata nell'Epiro - Venizelos consegna la bandiera ai garibaldini

ATENE 8, ore 13 (N). Mancano sempre notizie dell'esercito dell'Epiro e della Macedonia. I giornali dichiarano che temono qualche rovescio a causa della situazione difficile dell'esercito greco a Banitza. Secondo informazioni dei circoli bene informati, una parte importante dell'esercito del diadoco si dirige verso Sorovitza.

Gli scontri sanguinosi susseguitisi lunedì fra i turchi ed i greci avrebbero condotto all'occupazione di punti importanti presso Pentepigadia da parte dei greci. Le truppe sarebbero dislocate da due parti di Pentepigadia.

A Banitza si concentrano forze turche. I greci sembrano però sicuri d'incontrare seria resistenza. Una grande carestia di viveri infierisce in tutto il paese.

Una corrispondenza da Larissa dice che numerosi cadaveri turchi giacciono ancora sul suolo fra Elassona e Servia. L'esercito greco nella sua rapida marcia non ha infatti potuto seppellire tutti i morti e i contadini si occupano di ciò, a poco a poco.

Una corrispondenza da Volo dà i seguenti particolari circa la battaglia di Jenitza. Quattro divisioni greche si sono trovate in presenza di 30.000 turchi, che occupavano i principali punti dei dintorni di Jenitza e presso il lago omonimo. Da principio la battaglia rimase incerta fino al mezzogiorno, poi due divisioni greche, provenienti da Catherina, attaccarono i turchi alle spalle, decidendo le sorti della giornata.

La «Nea Imera» assicura che l'esercito greco manca di chirurghi; i medici invece sono in gran numero.

Il presidente del Consiglio, Venizelos, rimise iersera la bandiera ai garibaldini, esprimendo la speranza che saranno degni della loro riputazione. I primi distaccamenti sono partiti questa notte.

Si ha da Patrasso che ieri a bordo della nave «Memphis» sono arrivati 50 infermieri e infermiere appartenenti alla Croce rossa inglese e diretti a Costantinopoli. Essi portavano le insegne della Mezzaluna rossa e sono sbarcati, ma è stato fatto loro togliere queste insegne per evitare manifestazioni ostili da parte della popolazione.

Gli eserciti serbi

verso l'Adriatico

BELGRADO 8 (N). L'esercito del generale Zivkovic partecipò già con l'artiglieria alla presa di Diacova e marcia ora lungo il Drin bianco per Scutari e verso il mare.

Il generale Jankovic dopo la presa di Dibra marcerà pure verso la costa. L'occupazione di Durazzo da parte delle truppe serbe è considerata come certa.

L'assedio di Scutari

Verso l'attacco generale - Il generale Paprikoff a Rjeka

RIEKA 8 (B). Sono terminati i preparativi per l'attacco generale a Scutari. Malgrado la pioggia imperversante da otto giorni furono trasportati sul terreno delle operazioni cannoni e vettovaglie.

ANTIVARI 8 (N). Causa l'inondazione inseguito alle continue pioggie sono impedite le comunicazioni tra le truppe montenegrine all'ala destra fino a Barbaluza. Il generale Martinovic comandava l'ala destra, che partì da Barbaluza. La marcia avvenne sotto la protezione di un piccolo distaccamento, che, attaccato dai turchi, molestò il nemico durante l'intera cavalcata, cagionandogli con mitragliatrici e fuoco di «shrapnell» gravi perdite.

PARIGI 8 (B). L'Agenzia «Havas» ha da Cettigne: Il distaccamento montenegrino che si trovava in ritirata respinse un attacco dei turchi, sortiti da Scutari, e potè ritirarsi in ordine.

VIENNA 8 (N). L'Agenzia Herzog riceve da Seraievo: Si ha da Cettigne che il generale bulgaro Paprikoff è arrivato colà, e insieme coll'inviato bulgaro Kolusceff si è tosto recato al quartier generale a Rjeka da re Nicola.

Azioni di soccorso

SOFIA 8 (Ag. bulgara). E' giunta qui la missione sanitaria rumena, composta di 7 medici e 4 infermieri.

Un incidente fra il console a.-u. a Prizrend e le truppe serbe?

VIENNA 8 (N). La «Zeit» ha da Belgrado: Il Governo serbo ha ricevuto ieri la notizia che il console a.-u. a Prizrend, Oscar Prochazka, sarebbe venuto a conflitto con le truppe serbe che occuparono la città, e avrebbe sparato su soldati serbi. Le autorità serbe di Prizrend lo fanno sorvegliare militarmente. I circoli ufficiali serbi muovono lagno contro il suo contegno: lo si accusa di avere eccitato gli arnauti a resistere ai serbi.

Un telegramma della «Zeit» da Budapest dice poi: Da parte competente si dichiara che non consta che il console Prochazka sia custodito militarmente. Si suppone trattarsi d'un malinteso, che apparirebbe spiegato da questa versione: Giorni fa il conte Berchtold, in seguito all'avanzata vittoriosa dei serbi, s'informò presso il Governo serbo della sorte del console Prochazka. Il Governo serbo rispose in forma cortesissima che il console sta bene, e che si è provvisto largamente alla sua protezione. E' quindi probabile che l'edificio consolare sia custodito dalla truppa, ma solo per proteggere il console.

Il Montenegro ha giuocato alla Borsa?

PARIGI 8 (N). In relazione all'interpellanza presentata alla Camera sul panico di Borsa scoppiato nei primi giorni dell'ottobre, la «Libre Parole» racconta che un uomo di finanza austriaco domiciliato a Parigi prima dello scoppio della guerra, il quale del tutto inaspettatamente fu aperta dal Montenegro, partecipò per desiderio del Montenegro alla speculazione al ribasso, la quale era impegnata da un sindacato diretto da questo banchiere. Con un contratto in iscritto si assicurava ai principi montenegrini la metà dell'utile con una anticipazione di due milioni di franchi.

A Costantinopoli si predica la guerra santa

Nell'ultima guerra in Europa si vuol salvare l'onore militare

La presa di Ciatalgia non è confermata

Le condizioni dei bulgari per un armistizio

(Da uno dei nostri inviati speciali)

SOFIA 8. Pur non essendo ancora confermata la notizia della presa delle linee di Ciatalgia da parte dei bulgari, sparsasi fulmineamente per la città, essa è giudicata tutt'altro che inverosimile. In certi circoli bene informati si afferma che i bulgari non avrebbero trovato difficoltà nello sfondare quel baluardo, ma che inseguendo i turchi dopo la disastrosa rotta di Ciorlù si sarebbero trovati oltre la linea di Ciatalgia senza colpo ferire.

Contemporaneamente circola con insistenza la voce di un imminente armistizio, che si starebbe già trattando, e avrebbe come condizioni: la capitolazione di Adrianopoli e il ritiro delle truppe turche non a Costantinopoli ma in un'altra località, da precisarsi, per evitare gravi avvenimenti nella capitale turca.

Mario Nordio.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Il generalissimo Nazim pascià telegrafa: Ieri uno squadrone di cavalleria bulgara che aveva intrapreso una ricognizione fu scorto a sei chilometri da Rodosto e respinto dalle truppe turche. Rimasero uccisi 5 bulgari.

Secondo il «Tanin» i bulgari sarebbero in procinto di erigere trincee presso Baba Eski e Lule-Burgas.

I preparativi per l'ultima difesa

da parte dei turchi

COSTANTINOPOLI 8 (N). Da ottima fonte si assicura che la decisione del Consiglio dei ministri, di continuare la guerra fino all'estremo, viene attuata con tutta energia. Mahmud Scefket pascià, che il sultano manderà domani come suo primo aiutante ad ispezionare l'esercito orientale, sarà nominato dopo il suo ritorno granvisir. Il capo dello stato maggiore Izzet pascià, ritornato testè dall'Yemen, sarà nominato generalissimo. Si assicura che il comandante dell'esercito dell'est, Abdullah pascià, giunto qui iersera, fu destituito.

Circa la imminente caduta di Kiamil pascià si dice ch'egli si compromise gravemente consigliando di concludere subito la pace, a qualunque costo, salvando quanto si poteva salvare. Anche il contegno dell'Inghilterra avrebbe contribuito a scuotere la sua posizione, tanto più che con la sua nomina si riteneva di essersi assicurati l'appoggio del gabinetto inglese. Un diplomatico il quale durante il periodo iniziale della guerra sostenne una parte influentissima avrebbe detto: La Triplice intesa ci ha abbandonato completamente. I nostri occhi si rivolgono ora a Vienna e Berlino. E' però indispensabile continuare la guerra fino all'ultima goccia di sangue.

La Turchia ritorna ora al suo antico sistema di guerra. Particolare importanza si attribuisce all'elevamento del morale delle truppe con ore di devozione, al quale scopo sono stati mandati al fronte alcune centinaia di iman. Gli ufficiali ed i sottufficiali hanno ricevuto l'ordine di spiegare alle truppe con discorsi quotidiani l'importanza delle battaglie decisive per la Turchia e per l'islamismo. Il sultano stesso pregherà oggi davanti al mantello del profeta, la quarta volta dopo lo scoppio della guerra.

La corazzata «Megidiè» è uscita dal Corno d'oro. Si assicura che la flotta si schiererà lungo la costa del Marmara e del Mar Nero per appoggiare le truppe incaricate di difendere la linea di Ciatalgia.

La stampa esorta vivamente tutti gli ottomani a fare ogni sacrificio per la salute dell'impero. Un giornale scrive: In vista del pericolo della Sede del califfato tutti i membri della dinastia ottomana hanno giurato di sacrificare la loro vita per la sua conservazione. L'Europa potrà lacerare tutti i trattati, ma non il Corano! Tutti gli uomini validi sono esortati ad arruolarsi e a contribuire in tutti i modi alla difesa di Stambul.

Tutti gli altri giornali turchi contengono simili proclami.

Parecchie schiere di volontari sono già partite per il fronte; altre seguiranno in questi giorni, dopo un addestramento sommario.

Il ministro degli esteri Noradunghian dichiarò nella riunione di ieri degli ambasciatori che lo Stato ha bisogno di un aumento dei dazi al 15%. Il timore di un massacro è infondato. Egli deplorò che in seguito alle informazioni degli ambasciatori si sia provveduto all'invio di navi da guerra, e comunicò la deliberazione del Consiglio di guerra, tenuto ieri, di continuare la guerra, sicchè una mediazione delle potenze è superflua. Poco dopo ebbe luogo una conferenza degli ambasciatori presso il marchese Pallavicini.

Il patriarcato ha fatto chiudere tutte le scuole greche di Costantinopoli. I giornali avevano pubblicato che tutti i piroscafi del Lloyd avevano ricevuto l'ordine di lasciare le acque turche. Questa notizia però è falsa.

Dai territori occupati o minacciati dai bulgari continuano a giungere contadini musulmani, con le loro famiglie. La piazza di Sirkegi, a Stambul, è occupata da una lunga fila di carri, carichi di masserizie, fra i quali vagano frotte di donne, fanciulli e animali domestici. E' un quadro di desolazione e di miseria. La maggior parte di questi infelici viene trasportata nell'Asia Minore.

Kiamil pascià si è dimesso?

I disperati appelli della stampa turca

BERLINO 8 (N). La «Berliner Zeitung am Mittag» ha da Costantinopoli che il granvisir Kiamil pascià avrebbe rassegnato le dimissioni, perchè la sua domanda di mediazione incontra opposizione nell'esercito.

COSTANTINOPOLI 8 (B). Quasi tutti i giornali turchi pubblicano appelli patriottici, in termini commossi, agli ottomani, esortandoli ad accorrere in difesa della capitale.

La «Yeni Gazeta» pubblica a grandi caratteri nel posto riservato all'indicazione dei prezzi di abbonamento: «Il califfato è assediato! L'Islam è in pericolo! Il sultano e la dinastia hanno giurato di sacrificare la vita! L'Europa ha stracciato i trattati, ma noi non insudiceremo il Corano e la storia della Turchia! Il granvisir, i ministri, l'esercito e la nazione hanno giurato di combattere fino all'ultima goccia di sangue!»

Tutta la stampa esorta il Governo a resistere fino all'ultimo, a salvare l'onore militare e a impedire l'ingresso dei bulgari a Costantinopoli.

La «Yeni Gazeta» dice nell'articolo di fondo che tutti i musulmani devono unirsi per impedire ai cristiani di rimettere la croce sulla moschea di Hagia Sofia.

Il «Tanin» dice che dietro a quella di Ciatalgia si può formare una terza linea di difesa, da San Stefano a Cekmendze-Kiàtme. Tutta la popolazione di Costantinopoli deve cooperare alla costruzione di opere di difesa, da munirsi di cannoni. Bisogna istituire un corpo di difesa nazionale. Tutti hanno dichiarato di essere pronti a versare il loro sangue, dice il giornale, e perchè ora passeggiamo per Stambul senza far niente? Tutti devono combattere, perchè questa è probabilmente l'ultima guerra che sosteniamo in Europa!

Il noto capo arabo Ibri-Rescid ha diretto una lettera aperta al sultano, dichiarando che gli arabi sono disposti a mettere 500.000 cavalieri a disposizione della Turchia.

In un villaggio del circolo di Allah-Scehin, nel vilajet di Smirne, i turchi uccisero due carbonai e ne ferirono un terzo, avendoli scambiati per bulgari.

La guerra santa

COSTANTINOPOLI 8, ore 8 pom. (B). Lo sceicco ul-islam invita tutti gli ulema a recarsi al campo per proclamarvi la guerra santa.

La situazione a Costantinopoli sarebbe allarmante

secondo notizie rumene

BUCAREST 8 (N). A Constanza era diffusa oggi la voce precisa che a Costantinopoli sarebbero avvenuti terribili massacri di cristiani. L'intero quartiere di Galata sarebbe in fiamme. Numerose orde di curdi percorrerebbero la città massacrando i cristiani. Le autorità di Costantinopoli rifiutano ogni informazione. Il piroscafo «Principessa Maria», arrivato oggi a Constanza da Costantinopoli, è ripartito subito per Costantinopoli, per prendere a bordo i sudditi rumeni. Allo stesso scopo fu mandato a Costantinopoli anche l'incrociatore «Elisabetta», con a bordo 250 marinai e 15 ufficiali. Le spedizioni di denaro che arrivano quotidianamente dalla Germania a Constanza per Costantinopoli sono ora trattenute a Constanza. Viaggiatori arrivati stamane da Costantinopoli a Constanza raccontano che la città è piena di curdi, soldati fuggiti e circa 40.000 feriti di cui la maggior parte soffre la fame. Essi si alzano dal letto per andare sulla via a mendicare un tozzo di pane. Il commercio è completamente paralizzato. Moltissimi abitanti cristiani di Costantinopoli si sono rifugiati sui piroscafi ancorati nel Bosforo.

I combattimenti attorno Adrianopoli

nella versione turca

COSTANTINOPOLI 8 (B). Un telegramma ufficiale del valì di Adrianopoli in data 6 corr. così riferisce sui combattimenti sostenuti in quella zona:

Il 22 e 23 ottobre distaccamenti della guarnigione di Adrianopoli attaccarono con successo le posizioni bulgare sulla linea Yussuff-Tascian-Corugiu. Il 22 furono attaccate anche le posizioni nemiche nel settore di Maras. La lotta fu sanguinosissima causa la valorosa resistenza dei bulgari, i cui attacchi però furono respinti. Così si impedì al nemico di avanzarsi in quel settore. Il 29 si fece una sortita, arrecando gravi perdite al nemico. Anche nel settore di Maras si svolse nuovamente un sanguinoso combattimento. Per due volte il nemico fu respinto di tre chilometri. Questa vittoria va rilevata, perchè il nemico ascrive grande importanza a quel settore. Il 5 corr. infliggemmo nuove perdite al nemico.

I bulgari hanno conquistato

altri due forti

SOFIA 8 (N). I bulgari conquistarono oggi due forti di Adrianopoli e cioè quello di Sceitan-Tepe e di Papas-Tepe, posizioni importantissime, la cui perdita rende la situazione della piazzaforte disperata.

Le trattative per la resa incominciate?

VIENNA 8 (N). La «Reichspost» reca che nella fortezza di Adrianopoli, a quanto si apprende da prigionieri, è scoppiato il tifo che fa strage fra il presidio: i malati di tifo sono migliaia, e per di più vi è mancanza di medici. Ad onta delle molte perdite il presidio conterebbe ancora da 40 a 50 mila uomini. Per i malati non vi sono che alcuni cerusici turchi, ma nessun medico istruito all'europea. Singole posizioni dei turchi sono molto forti, ma la fame e le malattie fanno più danno fra il presidio che non il nemico. Si dice che siano cominciati «pourparlers» per la resa di Adrianopoli.

La Turchia voleva comperare due navi cilene

NUOVA YORK 8 (B). Secondo un telegramma da Valparaiso, il Governo turco avrebbe fatto insistenze presso il Governo cileno per acquistare la nave da battaglia e il cacciatorpediniere costruiti in Inghilterra per conto del Cile, ma il Governo cileno si sarebbe rifiutato di vendere le due navi.

Giornale egiziano soppresso per attacchi alla Porta

MILANO 8 (N). Il «Corriere della sera» ha dal Cairo, 7: Il giornale «Alam», organo del partito nazionalista, è stato soppresso stamane per decisione presa dal consiglio dei ministri in seguito a un violento articolo pubblicato ieri riguardante il Governo ottomano. Tale misura ha sorpreso vivamente l'opinione pubblica, essendo questa la prima volta che il Governo egiziano riconosce implicitamente una sua comunione di interessi con la Sublime Porta.

La visita di San Giuliano a Berlino

La partenza del ministro

BERLINO 8 (B). Il ministro italiano degli esteri ha fatto alle 11 ant. le visite di congedo al cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg e al segretario di Stato agli esteri Kiderlen-Wächter, ed è partito alle 3.15 pom.

BERLINO 8 (N). A salutare il marchese Di San Giuliano, che alle 3.15 partiva da Berlino dalla stazione di Anhalt, erano convenuti l'ambasciatore Pansa e tutto il personale dell'ambasciata, numerosi membri della colonia italiana, il segretario di Stato Kiderlen Wächter e il sottosegretario agli esteri Zimmermann. Il cancelliere dell'impero mandò un cordialissimo telegramma di saluto, perchè, essendo stato invitato dall'imperatore a Letzlingen per le caccie, fu impedito di recarsi alla stazione ad accomiatarsi dal ministro italiano.

Il comunicato

BERLINO 8 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» pubblica: L'attuale visita del ministro italiano degli affari esteri, marchese di San Giuliano, che è ben conosciuto a Berlino e le cui relazioni personali e amichevoli con le personalità più influenti della capitale hanno dato a tutte le conversazioni il carattere di reciproca illuminata franchezza, ha condotto ad una completa constatazione della comune attitudine dell'Italia e della Germania, sopratutto in vista della situazione attuale in Oriente. Le conversazioni sulla situazione, nelle quali si è innanzitutto tenuto conto di tutte le circostanze, ed alle quali ha più volte assistito anche l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, hanno condotto alla constatazione del completo accordo fra i Governi alleati, specialmente in quanto non sono disposti ad ingerirsi nello sviluppo degli eventi in Oriente finchè non ne vengano richiesti dai più direttamente interessati e finchè i loro speciali e diretti interessi non vengano toccati da qualsivoglio fatto. Il completo accordo degli alleati facilita il loro contatto costante, cordiale ed amichevole anche con le altre potenze, con le quali essi tanto separatamente quanto insieme si mantengono in continuo scambio di idee.

Un telegramma di re Vittorio

BERLINO 8 (B). Re Vittorio Emanuele ha espresso all'imperatore Guglielmo in un cordiale telegramma i suoi ringraziamenti per l'accoglienza fatta a Berlino al ministro italiano degli esteri.

Il disaccordo fra la Lega balcanica e le potenze

Le questioni connesse alla soluzione del problema orientale

I bulgari entreranno a Costantinopoli

La questione degli Stretti e i patti della Lega

PARIGI 8 (N). Da ottima fonte si apprende che l'Inghilterra ha fatto sapere che non si opporrebbe all'apertura dei Dardanelli. Re Ferdinando, appena lo permetterà la situazione militare, entrerà a Costantinopoli, non curandosi di eventuali consigli che gli potessero pervenire da potenze europee, sconsiglianti questa entrata. Egli personalmente sarebbe propenso a mostrare la sua moderazione, ma il movimento dei popoli slavi, specialmente dei bulgari, sarebbe così potente che gli riesce impossibile resistergli. Egli avrebbe d'affrontare gravi rischi, se rinunciasse all'occupazione di Costantinopoli.

In quanto concerne l'apertura dei Dardanelli, l'Inghilterra in vista della mutata situazione sui Balcani e della scomparsa dello Stato turco, non avrebbe più alcun interesse alla chiusura dei Dardanelli.

Qui si è dell'opinione che anche l'atteggiamento della Serbia verso l'Austria sia causato in sommo grado dagli umori eccitati dei circoli slavi. Un ragguardevole uomo di Stato francese ha dichiarato oggi: «Noi sappiamo che Poincarè fa tutto il possibile per evitare complicazioni ed influisce sulla Serbia per indurla alla moderazione, per superare così i contrasti esistenti, ma i suoi sforzi non possono avere nessuna prospettiva di successo. La coscienza popolare slava è ora sovreccitata. Poincarè e qualsiasi altro uomo di Stato sarebbe troppo debole per opporsi a questo movimento nazionale.

Il «Temps» riceve da uno dei suoi corrispondenti speciali a Sofia i seguenti particolari circa il tenore dei trattati di alleanza e delle convenzioni stipulate tra gli Stati balcanici: Il trattato di alleanza serbo-bulgara, stipulato nel marzo 1912, aveva per base il trattato stipulato tra i due paesi nel 1909 sotto l'egida della Russia come contrappeso all'annessione della Bosnia, e stabilisce i seguenti confini: per la Serbia e la Bulgaria ad occidente una linea che va da Vranja attraverso il lago di Ochrida fino al mare Adriatico. Ueskub sulla quale originariamente accampavano pretese i bulgari, entra nella zona serba. Se riguardo a questa delimitazione sorgessero dissensi tra i contraenti, essi chiederebbero in ogni caso un lodo dello czar della Russia.

Le trattative per la convenzione greco-bulgara sono incominciate nel luglio 1912. Salonicco si trova fuori della zona pretesa dalla Grecia. (?)

La convenzione bulgaro-montenegrina assicura al Montenegro una parte del Sangiaccato di Novibazar che sarebbe stata promessa al Montenegro già nel 1910 in una convenzione stipulata con l'Austria.

Della questione di Costantinopoli non fu fatta menzione nell'accordo tra gli Stati balcanici, per riguardo alla Russia. Gli Stati balcanici sono risoluti a non permettere che certe potenze si valgano di questa questione per provocare discordie tra la Russia e gli Stati balcanici. Gli alleati erano pronti già nell'estate ad addivenire con la Russia ad un accordo circa Costantinopoli, ma alla loro domanda non ricevettero alcuna risposta.

I trattati circa i confini furono rafforzati da convenzioni militari, in cui gli alleati si impegnano a vicenda per la durata di 25 anni. Nell'agosto fu stabilito dagli alleati che qualora le grandi potenze non intervenissero immediatamente presso la Turchia per l'introduzione di riforme radicali, le ostilità dovrebbero incominciare alla fine di settembre, dopo il raccolto.

Il giornale osserva che forse le informazioni del suo corrispondente non sono in ogni linea esatte; conferisce loro in ogni modo grande attendibilità la circostanza che finora gli avvenimenti si svolsero in base a quelli accordi. Tutto sta a vedere se così sarà anche per l'avvenire.

VIENNA 8 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: Nei circoli diplomatici bene informati si dice che gli Stati balcanici hanno l'intenzione di far occupare provvisoriamente Costantinopoli dalle loro truppe. Dopo la caduta delle fortificazioni della linea di Ciatalgia l'esercito bulgaro non si arresterebbe già dinanzi alle mura di Costantinopoli, ma entrerebbe nella capitale turca. All'ingresso delle truppe bulgare parteciperebbero anche rappresentanti degli eserciti serbo e greco. Delle truppe serbe parteciperà un distaccamento che era già stato incaricato di raggiungere l'esercito bulgaro. Riparti di truppe greche sono in procinto di sbarcare nel golfo di Xeros per unirsi poi all'esercito bulgaro. V'è l'intenzione di far celebrare un solenne ufficio divino di ringraziamento nella chiesa di S. Sofia a Costantinopoli alla presenza dei rappresentanti militari bulgari, greci e serbi. Questo atto simbolico dovrebbe per così dire coronare l'opera della redenzione delle nazioni cristiane balcaniche. L'ultima messa nella chiesa di S. Sofia, trasformata poi in moschea, era stata celebrata il 29 maggio 1452.

PIETROBURGO 8 (N). Il «Novoje Vremia» dice di sapere da Sofia da fonte autorevole che i bulgari hanno deciso di prendere Costantinopoli per regalarla alla Russia in ringraziamento dell'appoggio dato loro durante la guerra.

VIENNA 8 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Belgrado: Nei circoli bene informati si dice che re Ferdinando è risoluto ad entrare a Costantinopoli e farvisi incoronare imperatore sotto il nome di Simeone II.

Tutti quattro i re balcanici

entrerebbero a Costantinopoli?

VIENNA 8 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli che in un convegno tenuto ad Enos, presso Dedeagac, da delegati bulgari, serbi, greci e montenegrini, si sarebbe stabilito che tutti e quattro i re balcanici dovessero entrare a Costantinopoli coi rispettivi stati maggiori generali, per proclamarvi la confederazione balcanica.

I circoli diplomatici dicono che questa notizia è assurda, perchè l'Europa non permetterebbe questa manifestazione, e perchè i greci, gelosi dei bulgari, vi si opporrebbero anch'essi.

BELGRADO 8 (N). Corre la voce che i principi ereditari di Serbia, Grecia e Montenegro parteciperebbero all'ingresso dei bulgari a Costantinopoli.

L'amministrazione della guerra ha ordinato il congedo di tutti i volontari e lo scioglimento dei corpi franchi. La notizia che Ochrida e Monastir sieno già cadute non si conferma. I circoli militari ritengono che la presa di queste città sia possibile solo dopo combattimenti accaniti.

Quale sarà il primo passo della mediazione

secondo un ufficioso germanico

COLONIA 8 (N). Di fronte all'affermazione della «Liberté» che le potenze della Triplice alleanza all'adesione data alla domanda turca d'una mediazione avrebbero aggiunto alcune riserve, un telegramma della «Kölnische Zeitung» da Berlino dice che le potenze sono concordi nel principio che non si debba esercitare alcuna pressione sugli Stati balcanici, e che non si debba imporre loro la mediazione. Tutte e sei le grandi potenze sono risolute a non fare in seguito alla richiesta della Turchia un passo che potrebbe essere interpretato come una pressione. Probabilmente non si farà null'altro se non ciò che la Germania aveva proposto fin da principio: cioè si trasmetterà ufficialmente agli Stati balcanici la preghiera della Turchia.

Lo sbocco serbo sull'Adriatico

Metcovich a disposizione della Serbia.

La questione albanese

VIENNA 8 (N). Tra le diverse proposte che presentemente vengono esaminate per mettere in consonanza le pretese della Serbia con gli interessi dell'Austria si trova anche la seguente: Contro l'intenzione della Serbia di insediarsi all'Adriatico non si eleverebbe obiezione alla condizione che si trovassero i mezzi per escludere complicazioni politiche per l'avvenire. Si dovrebbe inoltre provvedere che del porto marittimo non potesse venir abusato a scopi stranieri, e per la politica di una potenza straniera, contro l'Austria e l'Italia.

Secondo un accordo, alla Serbia dovrebbe essere concesso il punto in cui la futura ferrovia Danubio-Adriatico dovrebbe sboccare al mare, magari il libero uso di un porto della Dalmazia meridionale. Qualora quest'accordo venisse raggiunto, la Serbia avrebbe forse a Metcovich od in qualche altro porto una servitù guarentita da un trattato per il libero e disinteressato uso di questo porto, e potrebbe colà, in base ad un diritto acquisito, agire liberamente e senza restrizioni come su proprio territorio.

Il capo albanese Ismail Kemal, arrivato qui oggi, intervistato da un collaboratore della «Neue Freie Presse», disse che l'Europa non potrà godere i benefici della pace, se l'Albania verrà distrutta. Se gli altri Stati balcanici diventano indipendenti, anche l'Albania deve divenire indipendente. Il sultano però rappresenterà sempre, come califfo, gli interessi religiosi in Albania.

Circa la domanda della Serbia di avere un porto adriatico, Ismail Kemal disse che di fronte a questa domanda si dovrebbe assumere lo stesso atteggiamento come per una pretesa che stesse per fare la Svizzera, qualora questa dichiarasse: Noi non abbiamo un accesso al mare e non possiamo esistere, se non ci si cede il porto di Genova! Non spetta a me di parlare dei diritti della Serbia ad un porto nell'Egeo. Comprendo che la Serbia, finchè nell'Albania esisteva l'incivile regime turco, si lamentasse di soffrire economicamente pel fatto di non avere un accesso all'Adriatico. Ma le cose cambieranno quando saranno padroni gli albanesi. L'Albania avrà l'ambizione di essere uno Stato civile, e siccome noi vogliamo buoni rapporti con la Serbia essa sarà in grado di servirsi per il suo commercio dei nostri porti.

Circa l'atteggiamento dei malissori Ismail Kemal disse: In proposito sono diffusi malintesi in Europa. I malissori combattono contro la Turchia, ma non per i montenegrini. Essi combattono per l'indipendenza dell'Albania. La stessa dovrà diventare uno Stato di 2-2½ milioni di abitanti, e comprendere tutto il vilajet di Scutari, le parti albanesi dei vilajets di Giannina e di Monastir, e la parte occidentale del sangiaccato di Monastir attorno al lago di Ochrida, inoltre Dibra, Elbassan, Kiuza ed il sangiaccato di Ipek con Diacova, il sangiaccato di Prizrend, una parte del sangiaccato di Ueskūb, ed una parte di Pristina. La capitale dello Stato albanese dovrebbe essere, per la sua posizione centrale, Elbassan. In ogni caso anche Vallona con la ferrovia come stazione di sbocco avrebbe una parte notevole. La questione di nominarci un principe sarà da discutersi a suo tempo. In ogni caso noi vogliamo mantenere buoni rapporti tanto con l'Austria che con l'Italia.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest: L'inviato a.-u. Ugron è ritornato oggi a Belgrado con nuove istruzioni. Domani Ugron si presenterà al presidente dei ministri Pasic per comunicargli che la monarchia a.-u. è animata dal desiderio di mantenere con la Serbia gli stessi buoni rapporti come ai tempi del conte Andrassy senior. La monarchia è quindi disposta a continuare la serbofilia del conte Andrassy senior, purchè anche la Serbia ritorni al suo atteggiamento di quel tempo, ed offra in questo senso delle garanzie. G'inviati d'Italia e di Germania a Belgrado hanno avuto l'incarico d'accentuare in confronto del Governo serbo la solidarietà della Triplice alleanza, nel senso che la Triplice considera contrario al suo interesse che la Serbia si stabilisca sulla costa dell'Adriatico.

GRAZ 8 (N). Una personalità ufficiale dichiarò al corrispondente da Belgrado della «Tagespost» che colà si attribuisce grande importanza alla conferenza dell'inviato Ugron col conte Berchtold e che mercè la stessa si crede che la situazione verrà chiarita a favore della Serbia nella questione del porto all'Adriatico. La Serbia non può decampare da questa domanda a nessun prezzo, nemmeno a costo di complicazioni europee.

La Serbia

spalleggiata dalla Russia

Viva irritazione a Vienna

GRAZ 8 (N). La «Tagespost» ha da fonte viennese che dice bene informata: Da diverse parti è sorta la proposta di cedere alla Serbia anzichè un porto sull'Adriatico un porto nel Mare Egeo. Questa proposta, che non parte da nessuna parte autoritativa, è naturalmente null'altro che un «ballon d'essai» e già per questo non viene presa sul serio. La Serbia si è opposta a un simile cambio, e l'ufficiosissimo «Samouprava» dichiara del tutto inaccettabile per la Serbia la rinuncia ad un porto nell'Adriatico per un porto nell'Egeo. Perchè la Serbia ci tenga tanto all'acquisto di un porto sull'Adriatico ce lo spiega il «Birscewie Wiedomosti», il quale dichiara categoricamente che la Russia insisterà perchè la Serbia abbia sul Mare Adriatico un proprio porto. Quanto avesse ragione chi arguiva che la Serbia, con la sua domanda di avere uno sbocco all'Adriatico faceva una politica espansionista solo per conto di altri, risulta da questa minaccia all'indirizzo dell'Austria-Ungheria, giacchè come tale si deve pur considerare la dichiarazione che la Russia è bene armata e dispone di un potente esercito. Se vi fosse stato d'uopo ancora di una prova, che il punto di vista dell'Austria-Ungheria di impedire alla Serbia l'accesso al mare era giustificato, l'ha fornita oggi il «Birscewia Wiedomosti». Dietro i pretesi interessi economici della Serbia non si celano che interessi politici stranieri. Di fronte alle pretese condizioni di esistenza della Serbia stanno gli effettivi interessi vitali della monarchia, riconosciuti anche da altre potenze e che devono essere tutelati a tutti i costi. La monarchia a.-u. ha tenuto conto del bisogno di pace dell'Europa più di quanto lo consentivano le circostanze ed anche coloro che vogliono la pace ad ogni prezzo devono essere convinti che l'Austria-Ungheria ha dato prova di sentimenti pacifici in un modo straordinariamente disinteressato, ma che essa non può tuttavia lasciarsi minacciare nella sua posizione di potenza, e che in tal caso non resterà debitrice della riposta. Essa non solo sa di essere in pieno accordo con i suoi alleati, ma può fare anche calcolo su tutto il loro appoggio.

La Russia

spalleggiata dalla Francia

VIENNA 8 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi: Si manifesta sempre più la simpatia della stampa parigina per gli Stati balcanici. Si fa capire che se si formasse un grande Stato confederato slavo-greco, questo servirebbe efficacemente e controbilanciare la Triplice alleanza. Nell'attuale conflitto fra l'Austria e la Serbia si parteggia generalmente per la Serbia. La dichiarazione di Pasic nel «Temps» e l'articolo del «Samouprava» hanno destato sorpresa e suscitato viva inquietudine, perchè rivelano chiaramente il contrasto d'interessi fra l'Austria e la Serbia.

Commenti della stampa serba

BELGRADO 8 (N). Il giornale «Tribuna», che è in ottimi rapporti col ministero degli esteri, pubblica un articolo circa la questione albanese, in cui è detto: Gli albanesi devono sottomettersi alla volontà della Lega balcanica, oppure scompariranno dalla faccia del mondo. La Lega balcanica insiste perchè l'Albania sia divisa tra la Serbia e la Grecia. Si rileva che in questo piano di ripartizione dell'Albania non si fa affatto menzione del Montenegro.

L'ufficioso «Pravia» pubblica sotto il titolo «La conferenza» un articolo di fondo, in cui è detto: La sconfitta della Turchia è sigillata definitivamente; ora sorge la questione della liquidazione. Molto discussa è la questione della conferenza europea, ma contro una conferenza devono schierarsi gli Stati balcanici, la Russia e l'Austria-Ungheria. Gli Stati balcanici, perchè una conferenza è superflua per essi: la lega balcanica stessa ha incominciato la guerra e la terminerà anche; la Russia è contraria alla conferenza perchè questa potrebbe essere dannosa per gli Stati balcanici, con i quali essa è così strettamente legata; in quanto all'Austria-Ungheria, questa, secondo quanto hanno riconosciuto anche tutte le potenze, avrebbe interessi speciali. Perchè dovrebbe essa dividere questa situazione eccezionale con le altre potenze, in una conferenza? L'Austria-Ungheria aveva forse l'aspirazione di avanzare fino a Salonicco, benchè non lo ammettesse ufficialmente; ma con l'annessione avrebbe avuto dietro di sè un territorio occupato per questo suo piano. Ma questa occupazione non l'avrebbe rafforzata, ma avrebbe avuto per essa gravi conseguenze. Non opponendosi la monarchia vicina all'annessione di questi territori alla Serbia, essa si assicurerà l'amicizia intima della Lega balcanica. L'Austria non può permettere che un'altra grande potenza si insedi sui Balcani, e così ci troviamo davanti al fatto strano che l'Austria-Ungheria e la Serbia, proprio nei punti principali non sono avversarie, ma hanno gli stessi interessi per la sorte dei Balcani e per la pace dell'Europa. Perciò crediamo che l'Austria-Ungheria sarà la prima potenza che riconoscerà il nuovo stato di cose sui Balcani.

La squadra a.-u. nell'Adriatico?

BERLINO 8 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli: Una parte della squadra a.-u. inviata nell'Egeo sarebbe stata richiamata nell'Adriatico. In questi circoli diplomatici però non si sa nulla di ciò, e lo si crede escluso. La voce naturalmente ha una certa importanza sintomatica, quantunque non sia da supporre che le navi da guerra a.-u. ed italiane si rechino a proteggere i connazionali proprio nei porti ai quali aspirerebbe la Serbia. In Russia pare che si faccia grande assegnamento sull'influenza degli slavi austriaci, i quali simpatizzano apertamente per la Serbia, e fanno opposizione alla tendenza dell'Austria a impedire l'annessione d'una porzione dell'Albania da parte della Serbia.

Un consiglio di guerra a Spala?

VARSAVIA 8 (N). Il governatore generale Skallon è partito per Spala, dove, sotto la presidenza dello czar, si è tenuto un consiglio cui presero parte anche il granduca Nicola Nicolajevic e il ministro della guerra Suchomlinoff.

La Russia non trattiene i riservisti

PIETROBURGO 8 (Ag. pietrob.). Le voci diffusesi alla Borsa di Berlino, secondo cui la Russia tratterebbe i riservisti, è destituita di ogni fondamento. In base alla legge il servizio termina il 31 dicembre p. v. Non si pensa affatto a prolungare questo termine, e quindi cade l'affermazione che si voglia rinforzare l'esercito.

La guerra e i socialisti

BRUXELLES 8 (N). A proposito delle dimostrazioni contro l'estensione della guerra balcanica, l'Ufficio internazionale socialista ha consultato telegraficamente tutti i partiti affiliati sulla opportunità di organizzare per il 17 corrente comizi in tutte le grandi città d'Europa.

E' molto probabile che, in vista del precipitare degli avvenimenti, il congresso internazionale di Basilea, la cui convocazione era stata progettata per la fine di dicembre, sia antecipato di un mese. Il congresso avrà luogo il 25 o il 26 corrente.

Alle Delegazioni austro-ungariche

IL BILANCIO DEGLI ESTERI APPROVATO

L'Austria ed il nuovo assetto balcanico

La commissione austriaca agli esteri

BUDAPEST 8 (N). La Commissione agli esteri della Delegazione austriaca continuò oggi a discutere il preventivo del ministero degli esteri.

Berchtold risponde alle interpellanze

Berchtold risponde innanzi tutto all'interpellanza di Grabmayr sui lavori della Commissione per la regolazione dei confini italo-austriaci e dice che questa commissione, il cui compito va dai gioghi confinanti dello Stelvio allo sbocco dell'Aussa nel mare, ha già raggiunto su diversi punti contrastati un accordo perfetto, che non mancherà di seguire anche per i futuri lavori della commissione.

Riguardo alla navigazione sul Garda il ministro osserva che il diritto austriaco di navigazione sul lago non è mai stato messo in dubbio dall'Italia. L'attivazione di un'impresa di navigazione è presto pronta e il Governo non indugerà certo a concederle la necessaria licenza, appena sieno adempiute le condizioni d'obbligo.

Una dichiarazione dei polacchi

Stapinski dichiara che il popolo polacco ha seguito con vera simpatia la liberazione degli slavi cristiani dal giogo turco, tanto più che ciò non contrasta con le legittime aspirazioni della monarchia a.-u. I delegati polacchi esprimono pure il desiderio che al ministero degli esteri riesca di mantenere la pace europea, salvaguardando in pari tempo gli interessi a.-u. D'altro canto essi credono legittima l'aspirazione all'indipendenza albanese. Venendo a parlare della dittatura di Cuvaj in Croazia, l'oratore dice che la politica estera deve andare di pari passo con l'interna, e perciò crede non esser prudente il fomentare tendenze antislave al mezzogiorno della monarchia a.-u.

L'oratore s'occupa quindi della Triplice, di fronte alla quale i polacchi chiedono che sieno rispettati i loro sentimenti di solidarietà nazionale. I delegati polacchi non sarebbero in grado di appoggiare più la Triplice qualora le draconiane misure contro i loro connazionali in Prussia dovessero persistere. Il Governo, dice l'oratore, deve seriamente riflettere che nel far oggi in Austria politica estera si deve contare anche sugli slavi.

Lewickyj lamenta l'agitazione russofila e l'ingiusto trattamento governativo dei ruteni in Galizia. Riguardo alla Triplice l'oratore dice che, essendo i ruteni convinti sostenitori dell'alleanza, non possono accedere alla dichiarazione polacca.

Altri oratori

Korosec osserva che tutti gli oratori hanno biasimato acerbamente il governo militare in Croazia, che non è atto certo ad accaparrare all'Austria le simpatie degli slavi. L'oratore rende poi attento il Governo sull'oppressione dei rumeni in Ungheria, che finirà d'inimicare il regno di Rumenia. Termina riaffermando il sentimento dinastico degli jugoslavi.

Wolf critica la dichiarazione del club polacco, domandandosi se un'alleanza con la Russia sarebbe più utile agli interessi austriaci.

Jedrzejowicz, rispondendo a Lewickyj, biasima l'intransigenza della politica rutena, dichiarandosi d'accordo con la dichiarazione del club polacco, che non contiene, egli dice, nessuna intonazione antistatale.

Un tirolese che la sa lunga

Schöpfer ritornando su quanto è stato detto nella discussione generale sul movimento irredentista in Italia, constata con soddisfazione che negli ultimi tempi le relazioni italo-austriache si sono migliorate non solo nei circoli governativi, ma anche nei circoli non ufficiali. Tuttavia, egli dice, si fa ancora propaganda antiaustriaca per mezzo della letteratura, presentando i territori italiani soggetti all'Austria come paesi la cui separazione dal nesso statale è da considerarsi come liberazione e redenzione da un giogo. Non corrispondendo questo alla verità l'oratore rende attento il Governo della necessità d'opporsi a tale attività che può corrompere le relazioni d'alleanza, almeno col rendere possibile che la verità giunga a conoscenza degli italiani del regno.

L'oratore termina assicurando che le popolazioni del Trentino, e proprio quelle ai confini, sono fedelissime.

Il discorso del relatore

Bacquehem riassume le risultanze della discussione, dalla quale l'«exposé» del ministro degli esteri è uscito suffragato dal concorde consenso dei delegati. La Commissione saluta con entusiasmo il mirabile spirito di sacrificio e l'eroismo dei popoli balcanici, ma è convinta che gli interessi della monarchia non devono essere in nessun modo toccati. Perciò non sono da approvarsi quei delegati che hanno dichiarato incondizionatamente legittime le aspirazioni dei popoli balcanici, senza far le necessarie diserve per ciò che riguarda i problemi austriaci nella penisola. L'oratore termina raccomandando l'idea di Baernreither di rendere internazionali alcuni porti e alcune linee ferroviarie e augurando che la politica estera a.-u. venga fatta con coscienza e accorgimento.

La discussione articolata

Nella discussione articolata prendono la parola Baernreither e Schlegel, insistendo per la riorganizzazione del Museo commerciale.

Stürgkh risponde che la questione è alquanto complicata perchè è in nesso con l'erezione di una scuola superiore di commercio e con la posizione giuridica dell'accademia d'esportazione.

Il bilancio degli esteri viene quindi approvato e la seduta chiusa.

La prossima seduta plenaria

BUDAPEST 8 (N). La prossima seduta plenaria della Delegazione austriaca è fissata per il pomeriggio del 15 p. v. Ordine del giorno: bilancio degli esteri.

Oggi si è costituito il sottocomitato della Delegazione austriaca per le forniture militari. Presidente fu eletto Exner, che fu incaricato della relazione sulle forniture commerciali e industriali.

Commissione ungherese agli esteri

BUDAPEST 8 (N). Nella seduta odierna della Commissione agli esteri della Delegazione ungherese fu discusso il bilancio degli esteri.

La relazione

Nagy saluta con entusiasmo le espressioni adoperate dal ministro degli esteri verso l'Italia, che furono un vero sprazzo di luce sul fosco orizzonte della politica attuale. La simpatia constatata in Italia dal ministro degli esteri è sicura arra di un rafforzamento della Triplice. D'altro canto il contegno della Rumenia dà a sperare di poter evitare un conflitto europeo. Noi siamo costretti - continua il relatore - ad accettare la fine dello «statu quo», pur compiangendo la triste sorte della Turchia, alla quale eravamo legati da vincoli d'antica amicizia. Ma non può esser compito della monarchia a.-u. di mantenere in piedi uno Stato che non è capace di difendere il proprio territorio. Noi non facciamo politica espansionista, ma non cesseremo perciò dal tutelare gli interessi vitali dell'Austria-Ungheria. Speriamo, conclude l'oratore, di non essere costretti a ricorrere a mezzi estremi per difendere tali interessi.

Lukacs dice che l'unica potenza che abbia diritto di influire sulla nuova formazione degli Stati balcanici è l'Austria.

Khuen-Hedervary dichiara che se l'Europa è fermamente decisa di rimaner fedele al motto: «I Balcani ai popoli balcanici», non c'è da temere alcuna complicazione.

Il bilancio viene quindi approvato e la seduta chiusa.

L'ostruzione slava

alla Commissione al bilancio

VIENNA 8 (N). Commissione al bilancio. Jarc (sloveno) tiene un discorso ostruzionista che alle 12.30 vorrebbe interrompere per riprenderlo nella seduta pomeridiana; ma, non essendogli ciò stato accordato dal presidente, continua, e chiude all'1.15. Poi la seduta è sospesa e ripresa alle 4 pom.

Teufel (ted.-rad.) dice fra altro che l'Austria commetterebbe un errore irreparabile se permettesse ai serbi di occupare senz'altro il porto di S. Giovanni di Medua e parte dell'Albania.

Parlano quindi Gruber, Okuniewski, Glabinski e Kuhn. Alle 6 pom. prende la parola Dulibic (croato), il quale dice di voler continuare tutta la notte. I membri della Commissione hanno l'intenzione di resistere finchè Dulibic non potrà più parlare. Dopo il suo discorso si potrebbe passare senz'altro alla votazione. Va però notato che sono state presentate oltre 200 proposte ostruzioniste, cosicchè anche la votazione richiederebbe parecchio tempo.

La Facoltà italiana alla sottocommissione e le lungaggini degli sloveni

VIENNA 8 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il cons. aul. dott. Rosner, presidente della sottocommissione della commissione al bilancio nominata per l'esame del progetto di legge sulla Facoltà giuridica italiana, ha avuto in questi giorni un colloquio col ministro dell'istruzione Hussarek, dal quale risultò l'intenzione di convocare la sottocommissione per la settimana ventura. Korosec, sloveno, dovendo trovarsi a Budapest perchè fa parte della Delegazione, si è dimesso da membro della sottocommissione, ed è quindi necessaria un'elezione suppletoria; e questa finora non potè esser fatta, perchè gli sloveni dichiarano di non poter ancora designare il loro candidato. Se questa designazione non avvenisse entro la giornata, v'è l'intenzione di designare all'uopo il deputato Jarc.

L'opposizione ungherese e la situazione internazionale

BUDAPEST 8 (B). L'opposizione coalizzata ha pubblicato il seguente comunicato: «La Commissione ristretta, incaricata dal comitato esecutivo dell'opposizione coalizzata di discutere la presente situazione internazionale, ha tenuto oggi una seduta sotto la presidenza di Francesco Kossuth.

Il conte Alberto Apponyi, incaricato della relazione, fece un'esposizione esauriente, che, dopo lunga discussione, fu approvata all'unanimità. Egli fu anzi incaricato di ripeterla, quale relazione della Commissione, davanti alla conferenza plenaria dei partiti d'opposizione che si terrà il 13 p. v.».

Il club polacco alla Camera a. e la legge d'espropriazione prussiana

BUDAPEST 8 (N). I deputati del club polacco alla Delegazione austriaca hanno tenuto quest'oggi un'adunanza per precisare la loro posizione di fronte all'espropriazione dei territori polacchi in Prussia.

Fu incaricato l'on. Stapinski di presentare alla commissione delegatizia agli esteri una dichiarazione in cui si dice che, continuando da parte del Governo germanico la sistematica oppressione dei polacchi, i membri del club parlamentare dei polacchi austriaci saranno costretti a passare all'opposizione contro la Triplice.

Analoga dichiarazione verrà pure fatta dal presidente del club in una seduta plenaria della Delegazione.

Il nuovo ambasciatore turco a Vienna

BUDAPEST 8 (U. B.) L'Imperatore ha ricevuto dopopranzo alle 2 in udienza solenne alla Corte l'ambasciatore turco a Vienna, che consegnò la sua lettera dimissoria. Alle 2.30 comparve il nuovo ambasciatore turco a Vienna, Hussein Hilmi pascià, che fu ricevuto in solenne udienza dall'Imperatore, al quale consegnò le credenziali.

Per le saline di Capodistria

VIENNA 8 (N). L'on. Bugatto, anche a nome degli on. Rizzi e Spadaro, ha presentato nella commissione al bilancio motivandolo ampiamente, un ordine del giorno chiedente che il Governo sia invitato a risolvere al più presto possibile la questione delle saline di Capodistria, sia statizzandole, sia accordando ai proprietari i necessari mezzi pecuniari affinchè essi possano riparare gli impianti saliferi danneggiati.

Per la rivista delle forze navali italiane a Napoli

NAPOLI 8 (N). Quest'oggi alle 16 si è ancorata nel nostro porto la squadra dell'ammiraglio Viale composta delle navi «Regina Elena», «Napoli», «Vittorio Emanuele», «Pisa», «Amalfi», «San Giorgio», «Re Umberto», «Sardegna», «Sicilia», «Garibaldi», «Varese», «Ferruccio», le quali, come è noto, prenderanno parte alla grande rivista delle forze navali italiane fissata per il giorno 11 corr.

L'esodo dei turchi dalla Libia

MILANO 8 (N). Il «Corriere della Sera» ha dal Cairo: Apprendo oggi che 14 ufficiali ottomani reduci dalla Cirenaica si imbarcarono alla volta di Costantinopoli. Ciò lascierebbe supporre che l'esodo dalla Libia si va effettuando.

Soldati russi che non ricevono il soldo

PIETROBURGO 8 (N). Contro il ministero delle finanze è stata presentata una querela collettiva da parte di 14 ufficiali e 1400 cosacchi dei territori del Kuban, del Terek e del Don, perchè dal 1902 in poi non hanno ricevuto il soldo. Complessivamente chiedono 700.000 rubli. Queste truppe cosacche erano state incaricate durante la rivolta dei «boexrs» di custodire la ferrovia cinese.

La convenzione della Mongolia

PIETROBURGO 8 (N). La convenzione con la Mongolia si riferisce alla Mongolia settentrionale ed occidentale.

Nella quinta pagina: **La cambiale protestata.**

Nella sesta pagina: **I lavoratori del coltello. - Salvataggio d'una brazzera.**

Nella settima pagina: **Giunta comunale di Pola. - Le case operaie di Monfalcone. - In memoria di Angelo Danelon.** - L'appendice: **«Il fantasma con la veste di fuoco».**

Ripercussioni economiche della guerra

VARSAVIA 8 (N). Nei circoli commerciali si rileva che nella Russia meridionale in conseguenza della guerra balcanica si sono constatati numerosi dissesti di case commerciali. Si temono altri fallimenti di ditte interessate al commercio coi Balcani.

L'imperatore Guglielmo. POTSDAM 8 (N). L'imperatore Guglielmo è partito alle 4.10 pom. dalla stazione di Wildpark con treno speciale per le caccie di Letzlingen.

Decesso. VIENNA 8 (N). Oggi è morto a Baden il barone Massimiliano Jansekowitsch, per lunghi anni governatore della Banca provinciale bosno-erzegovese.

Il transatlantico naufragato.

LONDRA 8 (B). La «Canadian-Northern-Railway-Company» ricevette un telegramma dicente che 400 passeggeri di I e II classe del piroscafo naufragato «Royal George» furono messi a terra a Quebeck. Si spera di poter salvare in breve anche i passeggeri di III classe che si trovano ancora sulla nave. Essi non corrono tuttavia alcun pericolo.

Il suicidio d'un consigliere di Stato a Firenze.

FIRENZE 8 (N). Oggi alle 12.30 si suicidò alle Cascine, sparandosi un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro, il consigliere di Stato comm. Emilio Alessio. Un guardiano campestre trovò poco dopo il cadavere riverso sulla banchina. In una lettera al questore, trovata vicino, il suicida spiega di essersi deciso ad uccidersi per una malattia incurabile e prega di avvertire con ogni circospezione il fratello deputato on. Giulio Alessio.

Schiacciati da un treno.

ROVIGO 8 (N). Oggi al passaggio a livello fra Rosolino e Lore, un cavallo imbizzarritosi si dava alla fuga e trasportava a traverso i binari entro un biroccino il cav. Aristide Marcozzi e il suo domestico, mentre passava il treno Rovigo-Chioggia. Il servo rimase sfracellato, il cav. Marcozzi riportò gravi ferite alla testa ed ebbe le gambe staccate dal busto. Il cavallo rimase incolume.

La terza giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 8 (N). Ecco i risultati della odierna terza giornata di corse della riunione d'autunno svoltesi su questo Ippodromo del Prater:

Premio Grinzing; cor. 2500; m. 2600. Arrivò primo «Delmar» m. 2650 (1.31.8 al km.); secondo «Georgina» m. 2625; terzo «Bozsa» m. 2625.

Corsero 8. Totalizzatore: 111 per 10. Piazzati: 40, 25 e 28 per 20.

Premio del Club del trotto, dilettanti; cor. 2000; metri 2600. Arrivò primo «Ellie Ansel» m. 2600 (1.36.3 al km.); secondo «Gisa» m. 2625; terzo «Kedvencz» m. 2675.

Corsero 11. Totalizzatore: 28 per 10. Piazzati: 28, 65 e 119 per 20.

Premio novembre; cor. 4000; m. 2400. Arrivò primo «Rendez vous» m. 2375 di F. Brunati (1.28.1 al km.); secondo «Heimsveh» m. 2400; terzo «Villy Allen» m. 2400; quarto «Lexington» m. 2375; quinto «Peter Bellini» m. 2425.

Corsero 5. Totalizzatore: 35 per 10. Piazzati: 38 e 46 per 20.

Corsa a vendere per puledri di 3 anni; cor. 2200; metri 2400. Arrivò primo «Immergrün» m. 2400 (1.34.9 al km.); secondo «Gigi» m. 2400; terzo «Notar» metri 2425.

Corsero 7. Totalizzatore: 29 per 10. Piazzati: 32, 35 e 57 per 20.

Premio «Walley Girl»; cor. 3000; m. 2300. Arrivò primo «Marie K» m. 2280 (1.33.2 al km.); secondo «Montalon» m. 2300; terzo «Geisha» m. 2300.

Corsero 13. Totalizzatore: 33 per 10. Piazzati: 33, 61 e 53 per 20.

Corsa delle pariglie (dilettanti); cor. 2600; m. 4000. Arrivò prima «Rizroz»-«Garibaldi» m. 4060 (1.44.4 al km.); seconda «Mind-me»-«Dulcinea» m. 4000; terza «Matkt»-«Quintus» m. 4180.

Corsero 6. Totalizzatore: 39 per 10. Piazzati: 25 e 23 per 20.

Oggi giornata freddissima; pista buona ma dura. Pubblico numeroso. Nella seconda corsa essendo stati squalificati «Czardas», «Szikra» e «Fondor» arrivati terzo, quarto e quinto, fu qualificato «Kedvencz» come terzo piazzato che era arrivato sesto. Nella terza corsa «Rendez-vous», guidato dal suo proprietario signor Brunati, si mantenne sempre alla testa e vinse con facilità. «Peter Bellini» a soli 50 metri di resa non raggiunse mai oltre il quarto posto.

CRONACA LOCALE

Le cattedre giuridiche italiane a Trieste

Grande, naturalmente, è la curiosità dei cittadini intorno alla voce giunta più volte negli ultimi giorni dai circoli parlamentari, che attribuisce al Governo l'intenzione di trasportare a Trieste al più presto possibile una parte delle cattedre giuridiche italiane d'Innsbruck. Si parlava addirittura d'una soluzione nei primi giorni di novembre; ma i primi giorni sono passati senza che l'intenzione, positivamente manifestata, si facesse concreta. Si annunziava altresì che le lezioni sarebbero incominciate il 15 novembre, e si è parlato di tre cattedre, ed anche di una cattedra sola: tanto per incominciare con qualche cosa al disotto del minimo. Noi vogliamo ammettere che con la buona volontà si possano far miracoli: tuttavia questa data della metà di novembre rappresenta ormai un indomani tanto prossimo che per non arrivare in ritardo si dovrebbero mettere le cose a tempo di marcia. Accordarsi con la Scuola Revoltella per il programma didattico; accordarsi definitivamente coi deputati italiani, e sopratutto trovare una sede per le lezioni - giacchè i locali odierni della Scuola superiore di commercio non bastano nemmeno per i bisogni dell'istituto, e le due aule stanno in funzione da mane a sera - son cose che è difficile imaginare compiute in tre o quattro giorni, sia pure con un telefonare continuo da Trieste a Vienna. Non vogliamo escludere i miracoli, ripetiamo: ma, mentre non ci è permesso di credere che le intenzioni del Ministero sieno cambiate, ci è permesso di pensare modestamente che una cosa organica non si mette in piedi con sì straordinaria rapidità.

Nell'incertezza che perdura sull'attuazione del progetto e sul momento preciso dell'attuazione, non ci sembra sia giunta l'ora di ricapitolare le trattative che precedettero fin dalla primavera scorsa fra il ministro Hussarek e i deputati italiani, e di esaminare le condizioni nelle quali si venne a questa idea dell'annessione di alcune delle cosidette cattedre d'Innsbruck alla Scuola Revoltella. Vogliamo soltanto dire che, come è facile capirlo, il progetto avrebbe per la nostra questione universitaria il carattere d'un provvisorio. Provvisorio intrapreso con due viste principalmente: quella di dimostrare con una prova sicura l'inconsistenza della prevenzione contro Trieste come sede di studi superiori italiani, e quella di tener conto degli ulteriori ostacoli che il progetto della Facoltà giuridica italiana avrebbe potuto incontrare eventualmente nella trattazione parlamentare. Infatti l'idea del trasporto delle cattedre d'Innsbruck alla Scuola Revoltella era stata fin dal principio connessa all'ipotesi che fino all'autunno la famosa sottocommissione parlamentare e il Parlamento stesso non avessero risolto la questione della Facoltà giuridica italiana. Ipotesi prevedibile, e che si è verificata appuntino. Siamo ad autunno inoltrato, e in via parlamentare non si è proprio deciso nulla. Di qui il ritorno quasi automatico del ministro Hussarek al progetto d'un collocamento provvisorio delle cattedre esistenti di nome e non di fatto per gli italiani; e di qui il moltiplicarsi delle voci in proposito, non appena i deputati italiani ebbero suonata la sveglia al Governo.

Si farà qualche cosa? Sarà tal cosa da poterne tener conto? Sarà quanto occorra a dare una dimostrazione efficace dell'utilità del provvedimento? Si eviterà anche l'apparenza di uno di quei provvedimenti che, sotto la specie del provvisorio, sono in realtà negativi per la loro mancanza assoluta di piano organico? Noi non vogliamo esprimerci, e non vogliamo sopratutto prevenire col pessimismo quella che, fino a schiarimento più preciso, potrebbe ancora credersi una buona intenzione. Tanto più che il pessimismo già abbonda sull'altra via: quella della trattazione parlamentare di un provvedimento per gli studi giuridici degli italiani. I partiti rappresentati alla Camera austriaca dopo le ultime elezioni erano nè più nè meno che t r e n t a c i n q u e. Ma adesso sono piuttosto più che meno, poichè alcuni partiti hanno approfittato lodevolmente delle lunghe vacanze per suddividersi. E' un po' difficile il mettere d'accordo tanti corpuscoli parlamentari sopra una questione di giustizia che, in fondo, ne interessa legittimamente uno solo, e un po' meno legittimamente tutt'al più cinque o sei. Per lo meno tanto difficile quanto raggiungere l'accordo contrario. Ora, per quello che riguarda l'accordo contrario, non mancano di energia gli slavi, i pangermanisti e tutti gli avversari siffatti d'una concessione nazionale da farsi agli italiani. Mentre nel Governo, che dovrebbe reagire in senso positivo e condurre alla soluzione il problema, questa energia al cospetto del Parlamento finora ha lasciato a desiderare. L'on. Grabmayr, non lo neghiamo, manda talvolta dalle Delegazioni, in nome dell'alta politica, un ammonimento con voce d'oro. Ma al Parlamento ci sono le fiere, e la sua voce non ha il potere di quella d'Orfeo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dottor Lorenzo Lorenzutti, dai coniugi ing. Ugo e Amelia Sandrinelli, di Biella, lire 20.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Sigon, dalla famiglia Licini cor. 10.

254.o e 256.o contributi del «S. Giovanni al Ponterosso» cor. 13.80.

34.o contributo da un gruppo d'impiegati dell'«Adriatica» Società anonima di spedizioni, cor. 64.30.

Dagli insegnanti della II civ. scuola popolare di via dell'Istria per novembre, cor. 7.40.

Rifiutati da Federico a Edo, cor. 0.40. - Raccolte fra gl'invitati alla serata di varietà del «Comitato Eden», cor. 3.50. - Per una «mora» vinta da Enver Bey alla trattoria Mattiussi, cor. 1.20.

Lauree. Il sig. Antonio Aragni di Gradisca si laureò in legge all'Università di Graz.

★ Il concittadino sig. Odo Sestan ha dato l'esame di professore di matematica all'Università di Graz

Per i feriti dei quattro Stati balcanici

A favore dei campioni della libertà dei quattro Stati balcanici, feriti in guerra, ci pervennero le seguenti elargizioni:

Carlo Rocco	Cor.	20.—
Benvenuto Contieri	»	10.—
Dott. Ara	»	5.—
Dott. Besso	»	4.—
Dott. Cleva	»	3.—
Spanyol	»	3.—
G. Almagià	»	2.—
W.	»	2.—
L. P.	»	2.—
G. B.	»	1.—
G. F.	»	1.—
B.	»	1.—
E. Mulina	»	1.—
Hermann	»	1.—
G. B.	»	1.—
Cusin	»	1.—
A.	»	1.—
Lis	»	1.—
P. Billussich	»	1.—
Alam	»	1.—
B.	»	1.—
Ing. Levimінzi	»	1.—
I. P.	»	1.—
Alzi	»	1.—
V.	»	3.—
S. C.	»	1.—
Meuz	»	1.—
Mo	»	2.—
D. M.	»	—.50
Bortoluzzi	»	1.—
B.	»	1.—
C.	»	—.50
Dott. Nani	»	1.—
G.	»	1.—
R. B.	»	1.—
L. E.	»	—.50
C. D.	»	—.50
Bianca R.	»	1.—
K.	»	1.—
C.	»	1.—
Beppe Bertagnolli da Ronzone	»	10.—
Totale	Cor.	93.—
Pubblicate precedentemente	»	2270.05
Assieme	Cor.	2363.05

Società di Minerva. Mentre stava per aprirsi l'anno accademico, la Società fu gettata nel lutto per la morte improvvisa del dott. Lorenzutti che la presiedette per trent'anni. L'inizio delle letture doveva farsi, a quanto apprendiamo, con la commemorazione della nascita di Giuseppe Revere, intorno al quale fu incaricata di parlare la signorina dott. Maria Ortiz, vice-bibliotecaria della Vittorio Emanuele, di Roma, ben conosciuta agli studiosi per ricerche intorno al teatro italiano e alla storia del risorgimento. Rimandata la commemorazione ad una data non lontana, l'anno si inaugurerà con un altro doveroso e doloroso omaggio, cioè con la commemorazione di Giuseppe Picciola che verrà tenuta da Guido Mazzoni, il quale gli fu più che amico fratello. Ed al Mazzoni fu pure deferito l'incarico, prima assunto con gioia dal Picciola, di tenere un ciclo pascoliano, che farà certamente degno riscontro all'indimenticabile ciclo carducciano di cinque anni fa.

Ma altre cose ancora si preparano per il prossimo anno accademico, del quale presto uscirà il programma.

La direzione della Minerva ha poi ottenuto per i propri soci di partecipare, con un prezzo di ingresso ridotto alla metà, alle conferenze shakespeariane che terrà nella sala sociale il prof. James Joyce. Egli si propone di illustrare, in lingua inglese, l'«Amleto» in un corso di dieci conferenze da tenersi ogni lunedì alle ore 8.15 pom. a cominciare dal giorno 11 novembre. Le prenotazioni per i soci si fanno alla sede sociale, via Giosue Carducci 28.

Università popolare. Questa sera, dalle 8, il prof. Artemio Ramponi terrà nella scuola di via Giotto l'ultima conferenza della serie sul problema balcanico parlando dell'Albania. L'argomento è della più viva e più immediata attualità. Il prof. Ramponi, noto per molte chiare lezioni tenute all'Università popolare, tratterà la questione albanese dal punto di vista storico narrando come si è formata e come si è imposta attraverso i tempi.

★ Iersera ambedue le conferenze ebbero un uditorio affollato. Nella scuola di via Giotto narrò le ultime vicende della questione balcanica il prof. Giovanni Delzotto, spiegando quale fosse l'opera del Congresso di Berlino, come esso non riuscisse ad altro che ad arruffare la questione, creando tutti i precedenti dell'attuale guerra. Rifece con chiara esposizione la storia degli ultimi anni dimostrando come si fosse attuata la preparazione politica e militare per la lotta di libertà e di riscatto nazionale che i popoli balcanici ora hanno ingaggiata e vinta. Ebbe, finita l'interessante lezione, calorosi, generali applausi.

★ Nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale, a S. Giacomo, il dott. Carlo Ravasini con quell'efficacia d'insegnamento che può dargli la sua lunga e ampia esperienza, iniziò il suo corso di igiene sessuale illustrando la lezione con molte poiezioni. Prima della lezione il dott. Attilio Tamaro rivolse all'uditorio, che gremiva la sala, brevi parole per l'apertura dei corsi augurando all'istituto di poter contare per la composizione e per l'attuazione d'un programma pratico sulla collaborazione degli uditori stessi.

Il dott. L. Lorenzutti commemorato al Comitato di difesa dei minorenni. L'altra sera il primario dott. de Pastrovich commemorò il compianto dott. Lorenzutti in seno al Comitato di difesa dei minorenni. Parlò dell'illuminata visione, ch'egli ebbe dei doveri verso la generazione crescente e del suo grande affetto verso il Comitato pro minorenni, ch'egli volle prospero e forte. Disse della sua grande bontà, una bontà illuminata sua propria, non cieca, ma ragionata. Fu un medico colto, dalle ampie vedute profondo conoscitore della filosofia, specie della psicologia umana. Conobbe le necessità dei malati. Sapeva come talvolta una carezza, uno sguardo dolce convenisse alla cura dell'ammalato insieme e più della medicina. Egli fu il medico, che, all'infuori e al di sopra di ogni interesse materiale, della scienza e della pratica fece un sacerdozio. Non occorre dire di quanta intemerata fede nazionale fosse adornata l'anima bella di Lorenzo Lorenzutti. La intensità del suo sentimento patriottico fece di lui, amatore di Trieste antica, uno degli scrittori di cose triestine tra i più appassionati. La sua vita mite e giusta si chiuse serenamente e dolcemente mentre nel suo S. Giusto si celebrava una festa d'alto significato patriottico.

Arte. Nel negozio Michelazzi è esposto da Nidia Lonza un ritratto. Un ritratto? La pittrice ci aveva abituato alle frutta, ai fiori: è questo dunque genere nuovo per lei, ed ha il valore di un primo tentativo, che non deve essere giudicato alla stregua dell'agilità e della franca padronanza raggiunta nei quadri di frutta e di fiori, ma deve essere considerato per sè stesso e in quanto promette per l'avvenire. Diciamo subito che la seria e coscienziosa esecuzione dei particolari mostra l'eccellente disci-

COMUNICATI*)

MARIA GANDRUS
ROBERTO MALAVASI
oggi sposi
Trieste, 9 Novembre 1912.

Grazie al **dott. Narciso Toniatti** che, per l'amore con cui porse sue disinteressate cure, sarà caro per sempre ne' nostri affetti più sacri. **Famiglia SUSSICH.**

Mi faccio un dovere di esprimere vivissimi ringraziamenti al valente medico chirurgo **dott. Almerico d'Este**, il quale, con la valida cooperazione dell'egregio medico curante **dott. Paolo de Zencovich**, mi operò felicemente, ridandomi perfetta salute.

Esprimo poi la mia più sincera riconoscenza al chiarissimo presidente della Società della Poliambulanza e Guardia medica, l'on. **dott. Davide d'Osmo**, per le premurose e tanto amorevoli attenzioni usatemi durante la mia degenza nel riparto operatorio della Poliambulanza.

Infine esterno la mia gratitudine a tutto il personale della Poliambulanza per l'assistenza, veramente esemplare, prestatami.

Vincenzo D'Acunzo.

Espresso Trieste-Venezia e viceversa piroscafo a turbine „VENEZIA"

Domenica 10 corr., oltre ai biglietti ordinari, verranno estradati biglietti di

Gita andata e ritorno alla volta di Venezia,

con ritorno il *Lunedì successivo alle ore 1.30 pom.*

L'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia è tutt'ora aperta.

Per i suddetti biglietti di gita, anche se acquistati all'edicola del molo S. Carlo, non si paga sopratassa.

Prezzi di gita andata e ritorno: I classe Cor. 12, II classe Cor. 9, III classe Cor. 6.

(*A norma del regolamento di servizio*).

D. TRIPCOVICH.

AVVISO

Presso la Commissione di cura di Lovrana viene aperto il concorso per una orchestra composta di 15 professionisti, con propri istrumenti e proprio archivio. Nel prezzo d'offerta dovranno essere compresi i premi per il fondo pensioni. L'orchestra è obbligata di sostenere giornalmente due concerti, eccettuato un giorno della settimana, in cui verrà dato solo un concerto antimeridiano.

Tempo di prova due mesi con un mese di disdetta dopo il primo mese. Termine per la presentazione dell'offerta: 20 novembre 1912, ore 5 pom. Le offerte saranno da spedirsi raccomandate alla Commissione di cura in Lovrana. Sulla busta sarà da indicarsi: «Offerta per l'orchestra di cura».

Lovrana, 1. novembre 1912.

La Commissione di cura.

INCANTO PUBBLICO.

Addì 13 novembre p. v., alle ore 10 ant., verranno vendute al pubblico incanto, che si terrà al pianoterra del magazzino N. 4, porta 5

370 cassette uva sultanina

divise in 5 lotti appar nota in calce.

La merce trovasi esposta al magazzino N. 9 ed al magazzino N. 21.

Descrizione dei lotti:

Lotto 1 B	125	cassette
» 2 B	120	»
» 3 F	90	»
» 4 A	30	»
» 5 D	5	»

II. RR. MAGAZZINI GENERALI in Trieste.

N. 9374/12.

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso fino al 15 novembre 1912 ad un posto di guardia civica di polizia di questo Comune con lo stipendio annuo di cor. 1000, l'aggiunta di attività di cor. 150, quattro aumenti quinquennali da cor. 50 l'uno e l'uniforme in natura.

Alle istanze, che dovranno venir **scritte di proprio pugno e presentate dal petente in persona,** saranno da allegarsi i documenti comprovanti l'età non minore di 24 anni e non superiore ai 35 anni, la sudditanza austriaca, la sana e robusta costituzione fisica, l'incensurata condotta, la conoscenza della lingua italiana in modo da poter estendere chiaramente rapporti in iscritto, ed i servizi eventualmente prestati in un Corpo di guardie di pubblica sicurezza, nella gendarmeria, nell'esercito o nella marina da guerra.

Al posto va congiunto il diritto alla pensione.

Rovigno, 1. novembre 1912.

Per il Preside della Giunta Amm. Com. Dott. Davanzo, m. p.

N. 2064/E.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto di **Capo officina** per la Centrale idroelettrica sul Sarca, della portata a completo sviluppo di 6000 Kw. e con tensione trifase di 20.000 Volts, costruita nella località di Fies, Comune di Drò, nella valle del Sarca.

Per gli aspiranti a detto posto si richiede una corrispondente pratica in analoga officina, unita a cognizioni solide di aggiustatore meccanico ed elettrotecnico, e possibilmente la licenza di elettrotecnica di una Scuola industriale.

Saranno preferiti, a parità di titoli, concorrenti di cittadinanza austriaca.

L'emolumento iniziale importa cor. 200 mensili, e dopo un periodo di prova di almeno sei mesi esso verrà portato a cor. 230 mensili, salvo condizioni speciali che venissero richieste in precedenza e da patturirsi alla assunzione nel servizio di prova, ed è congiunto con l'alloggio e la illuminazione gratuita per sè e famiglia.

Le offerte sono da indirizzarsi alla **Sezione Tecnico-Industriale del Municipio di Trento entro il 20 corr.**, con l'indicazione dell'epoca prossima in cui l'aspirante potrebbe entrare in servizio.

Dal Municipio di Trento
li 5 novembre 1912.
Il Podestà: **Tambosi**, m. p.
L'ing. dirigente: **Capraro**, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

plina della pittrice nella tecnica dell'arte sua; ciò che invece nell'insieme della figura sembra troppo vincolato, troppo rigido, va messo in conto della naturale esitazione nell'affrontare un'arte così difficile come l'espressione della viva figura umana. Non dubitiamo che nei prossimi ritratti la pittrice, che ha sì notevoli qualità coloristiche, si mostrerà più sciolta, più semplice e pertanto non meno efficace nei suoi studi di natura morta. Di Nidia Lonza è esposto nello stesso negozio un quadretto di carattere decorativo, che dà testimonianza del suo sentimento del colore. I due lavori portano la nota moderna in mezzo a una pregevolissima mostra di piccole opere del settecento veneziano, che vuole essere veduta dai buongustai.

Associazione degli studenti triestini. L.A. S. T. è convocata ad una serata di conversazione che si terrà questa sera ad ore 8 nella sede sociale (P. S. Giovanni N. 3).

Società Ginnastica. I biglietti dei posti a sedere per le due serie di proiezioni cinematografiche che si daranno domenica, si possono ritirare nella segreteria oggi dalle 5 alle 9 pom.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie effettuerà domani la salita del monte Taiano. Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 7.37 ant. fino a Carpelliano col treno. Quindi in rotta per i contrafforti. Pranzo a Cosina; ritorno a Trieste alle 7.05.

★ Ieri sera davanti a una vera folla il dott. Antonio Iellersitz parlò applauditissimo sull'igiene dell'alpinismo. Dopo aver dato esaurienti spiegazioni sul modo di vestirsi in montagna e sulla maniera di preservarsi da tutti i pericoli che possono toccare agli alpinisti, conchiuse inneggiando all'alpinismo che è il mezzo più adatto per rinforzare l'uomo. La conferenza era accompagnata da numerose proiezioni.

Associazione fra ex-allievi. Domani vi sarà un'escursione sul monte Lanaro (Volnik 546 m.); partenza con la ferrovia Meridionale per Miramar alle 6.20 ant., ritorno per Opicina verso il tocco.

★ Nel pomeriggio la sezione ginnastica avrà il solito convegno sul campo a piè del Castello.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Federico Crepaz, dal sig. Bruno Reich cor. 10, a favore degli studenti poveri del Ginnasio comunale; dal Collegio dei professori del Ginnasio comunale «Dante Alighieri», colleghi del fratello dell'estinto, cor. 43, a favore del fondo intangibile «Guido Costantini» per scolari poveri dell'istituto.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Sigon, dal sig. Rodolfo Hirsch cor. 10, a favore della «Previdenza».

In memoria di Renato Cerne, da Napoleone Vallan cor. 5, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Luzzatto, dal sig. Carlo Reja cor. 5, a favore del Ricreatorio salesiano.

Nel ventesimo triste anniversario della morte della sua adorata madre, da una signora anonima cor. 10, a favore della Fraternità israelitica di m. s., per medicinali ai poveri.

— La signora Lydia Zesevich elargì all'Ospedale infantile Burlo-Garofolo cor. 40, per onorare la memoria del defunto dott. Lorenzo Lorenzutti.

— All'Associazione israelitica di m. s. sono pervenute per i fondi medicinali ed orfani, da: Ignazio Schwarz cor. 5, Luigi Jacchia 5, Matteo Glass 5, dott. Cesare Sanguinetti 5, Ing. Ettore Luzzatto 5, Carlo Schütz 5, Jacob Kohn 2, Davide Gentilli 2, Oscar Bazzano 2, Emilio Almagià 2, Alessandro Askenazi 2, dott. Vittorio Luzzatto 3, Telemaco Gentilli 2, Guglielmo Weil 2, Gustavo Lolli 2, Carlo Spitzer 2, Ermanno Brod 2, Guido Prister 2, Eug. Müller 2, Adolfo Cavalieri 2, Alb Gentilli 2, Maurizio Lieblein 2, Armando Gentilli 2, Luciano Revere 2, Giac. Taussig 2, Lazzaro Oblath 2, Enrico Pardo 2, Gino Treves 2, Ermanno Zeller 2, Vittorio Morpurgo 2, Rodolfo Levi 2, Jole Garson 2, Salvatore Segrè 2, Carlo Franco 2, C. Altarass 2, Ettore Mann 2, Vittorio Maestro 2, Anna ved. Coen 2, Vittorio Farchi 2, Vittorio Morpurgo 2, Goffredo Weiss 2, Simone Levi 2, Gius. Faraggi 2, Gabriele Coen 2, Syna Koch 2, Carlo Marina 2, Moisè Consolo 2, Emma Cantoni 2, Ignazio Hirsch 2, Ernesto Zaccaria 2, dott. Sam. Sakler 2, Eman. Schwarz 2, Gius. e Mass. Langbank 2, Umberto Piazza 2, dott. Vittorio Salom 2, Maur. Herzog 2, Alberto Leoni 2, Giorgio Dalla Torre 1.

Commemorazione dei defunti benefattori della Pia Casa. Martedì 12 corr. alle 10 ant. nella cappella della Pia Casa dei Poveri si celebrerà un ufficio funebre in commemorazione dei benefattori del Pio luogo. Ad assistere alla funzione sono invitati con questo mezzo i superstiti parenti dei benemeriti defunti.

Esposizione di fiori per la Previdenza. E' nella sala del refettorio della Previdenza che il Maron, l'egregio floricultore, ha voluto esporre, a pro della Previdenza appunto, i magnifici crisantemi prodotti nelle sue piantagioni; e la sala, dove si stendono di solito le lunghe tavolate dei lavoratori, appare trasformata quasi in un vasto salotto, in un ambiente lieto e aristocratico, nel quale le signore entrano sorridendo, guardandosi intorno, fermandosi quà e là ad osservare un esemplare più bello e più splendente. Il Maron ha fatto opera di pittore, sono lunghe pennellate di colore che si stendono brillando e ridendo lungo le pareti; sono striscie d'un giallo caldo, formate di splendidi «Poliphème», che sembrano davvero guardare con ardenti occhi d'oro; sono striscie pallidine formate di delicate «M.me Buron», quasi finamente intagliate nell'avorio; sono fascie di latte e di neve, dove si alternano i languidi «Lisière» piangenti e immacolati, e i densi globi vellutati e candidi dei «Monaco»; sono bordure verdine di crisantemi «Valerio», e bordure pavonazze di crisantemi «Anny Paket», e bordure color rame di crisantemi «Africane» e «Hubuk». Intorno si leva la ricca vegetazione delle felci e delle foglie ornamentali; il capelvenere, deliziosamente leggiadro, e le begonie di velluto rossastro come spolverizzato d'argento, e il «uepriolepsis» che par fatto di lancie di bronzo, e la «selaginella» e l'«asparagus plumosus» che pare fatto di tenui «aigrettes» verdi, vaporose e lievi. A terra tutto in giro sono i crisantemi nani, dalle stelle rosate, le solanacee che spiegano le loro gaie bacche vermiglie, in monili di vivido corallo; sicchè il recarsi a visitare la elegante esposizione è davvero, oltre che un contributo a un'opera buona, una simpatica festa per gli occhi educati al bello.

Partita di giuoco del calcio. Domani, nel campo sportivo a Montebello, seguirà un'importante partita di «Foot-ball». Saranno di fronte la squadra dell'equipaggio del piroscafo inglese «Rockliffe» e quella dell'associazione «Edera» di Trieste. Il giuoco incomincerà alle 3 pom. precise.

Congressi e convegni sociali. L'Associazione «Edera» convoca per questa sera alle 8.30 tutte le sezioni, per comunicazioni. Domani mattina si farà una escursione sociale; ritrovo alle 7.30 ai Portici di Chiozza.

★ Il Club ciclistico «Rapido» indice per domani la terza marcia sociale. Ritrovo alla sede sociale alle ore 7 ant. precise.

★ Il Club famigliare «Vittoria» darà domani dalle 4 alle 10 pom. un festino di danza nella sala «Belvedere» a piè del Castello.

★ Lo «Sport Pedestre Triestе», sezione «foot-ball» è convocato questa sera alle 9 al Caffè alla Borsa vecchia.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Spaun». L'Ufficio postale di Trieste spedire la posta lettere alla nave da guerra «Spaun» d'ora in poi giornalmente alle 8.42 pom. a Costantinopoli anzichè a Smirne.

Per Miramar. Ora che il parco di Miramar è riaperto al pubblico, il servizio di trasporto viene fatto da autoscafi, che partono dal molo S. Carlo tutti i giorni alle 9.30 ant. e alle 3 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di febbraio a biglietto bianco, e precisamente dal N. 206000 al N. 207000.

L'incendio d'un vagone

alla stazione della transalpina

Nel fondo di un binario di smistamento della Ferrovia dello Stato sito presso l'officina-scaldatoio delle macchine, dirimpetto ai Campi Elisi, a Sant'Andrea, c'era da anni un vagone ferroviario privo delle ruote, adibito quale stazionario e spogliatoio per il personale addetto all'allacciamento dei treni. In detto vagone si radunano a volte fino a venti operai, nelle ore di riposo o, quando, in causa dell'imperversare del tempo, sono impossibilitati a lavorare. Il vagone è riscaldato da una stufa. Ieri sera, oltre una decina di operai recatisi al lavoro, si erano cambiati d'abito ed erano usciti per le loro mansioni. Nello stazionario era rimasto un solo operaio, che si accinse a riempire di petrolio i lumi che vengono adoperati in servizio. Ad un tratto il vaso del petrolio si rovesciò e parte del liquido spruzzò sulla stufa, provocando tosto una grande fiammata, che si estese rapidamente. L'operaio fece appena in tempo ad uscire che l'interno del vagone era tutto in fiamme. Telefonato ai civici vigili, accorsero tosto sul luogo con un carro dell'appostamento di via degli Economo e due di quello principale al comando del tenente sig. Uxa. Quando i vigili arrivarono, il vagone era tutto preda del fuoco: la loro opera, perciò, fu diretta ad evitare che l'incendio, alimentato dal vento che soffiava piuttosto forte, si propagasse ai treni ed alle officine prossime.

Dopo un'ora di lavoro, del vagone e del suo contenuto non rimaneva che un ammasso di rottami di ferro. Il danno patito dall'amministrazione della Ferrovia dello Stato si fa ascendere a circa 1500 corone, oltre alla perdita degli indumenti personali di 12 operai.

Morte improvvisa. Ieri notte il sig. Michele Hoge, ex-negoziante in vetrami, di 66 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 1, fu colto da malore. Al mattino seguente si chiamò un dottore della Guardia medica, ma al suo arrivo il poveretto era già spirato.

Aggressione con rapina. Nella notte dal 3 al 4 corr., in una osteria di via Pierluigi da Palestrina entrava una comitiva di tre persone: Luigi Schwagel, di 28 anni, falegname, abitante in via Petronio N. 8, Giovanni Debeuz, di 29 anni, sedicente giornalista(!), da Pecunie, abitante al secondo alloggio popolare, e Vladimiro Valentich, di 23 anni, da Isola de Cani, domiciliato a Capodistria N. 950. Bevettero parecchio, e chi pagava era sempre lo Schwagel. Venuta l'ora della chiusura del locale i tre amici furono messi alla porta: il Valentich si sarebbe allontanato, ma non così gli altri due che si fermarono sulla via a discutere del più e del meno.

Ad un tratto il Debeuz, approfittando del fatto che per la via non passava anima viva, afferrò fra le braccia lo Schwagel e gli introdusse una mano nella saccoccia interna della giacca dove l'assalito aveva poco prima posto il portamonete che conteneva ancora una discreta somma di denaro.

A quell'improvvisa manovra lo Schwagel rimase come intontito, poi reagì, si svincolò e nell'allontanare la mano di lui dalla tasca, la giacca fu strappata. Il Debeuz vistosi a mal partito pensò di darsi alla fuga, ma le grida dello Schwagel che lo rincorreva attrassero l'attenzione di una guardia, che giunse in tempo per arrestarlo. Condotto all'ispettorato di via Luigi Ricci, fu assunta a verbale la denuncia dello Schwagel e il Debeuz fu accompagnato in via Tigor.

La polizia ordinò ai suoi organi di rintracciare il Valentich, ma questi erasi reso irreperibile. Ieri egli, sapendosi ricercato, si presentò spontaneamente al Commissariato dichiarandosi completamente estraneo all'aggressione. La polizia, però, sapendolo disoccupato e dubitando che egli non sia completamente estraneo alla faccenda, ne confermò l'arresto.

Piccolo incendio. L'altra sera poco dopo le 8, Emilio Leghissa, passando dinanzi alla casa al N. 6 di via Raffaele Zovenzoni, si accorse come da una finestra al pianterreno uscissero dense volute di fumo. Immaginando fosse scoppiato un incendio, corse a telefonare ai vigili, e pochi minuti dopo erano sul posto un carro dell'appostamento di via S. Francesco d'Assisi e due dell'appostamento principale al comando del capitano Chaudoin. Constatato che il fuoco ardeva nel magazzino delle ditta Rodolfo Aschermann, in prodotti chimici, fu forzata la porta e i vigili entrati nel magazzino trovarono che il fuoco si era appreso per cause ignote ad una cassetta piena di turaccioli. L'incendio, che cagionò un lieve danno, fu spento con poche secchie d'acqua.

Sul luogo comparve pure l'ufficiale di polizia sig. Gullin del commissariato di via Luigi Ricci.

Il furto di cuscinetti di bronzo. Abbiamo ieri diffusamente narrato dell'arresto dei due braccianti Matteo Vattovez, di 28 anni, da Albaro (Scoffie), e Giovanni Medvescek, di 42 anni, da Gorizia, entrambi domiciliati nella nostra città, accusati di essere penetrati, una ventina di giorni fa, nel riparto macchine dello stabilimento al N. 266 di S. Giovanni di Guardiella di proprietà dell'Impresa Faccanoni, e di avervi rubati parecchi «cuscinetti» di bronzo. Le indagini della polizia continuarono anche ieri e durano tuttora. Fu pertanto assodato che i due compari dopo aver offerto in vendita parte del materiale rubato al fabbro Antonio Battisti che ha la sua officina al N. 21 di via Giulia, avutone un rifiuto, vendettero la merce rubata al sig. Benedetto Wachsmann, proprietario di un deposito di ferramenta e metalli in via del Toro N. 7.

Il sig. Giuseppe Simonini, abitante in Guardiella e addetto all'impresa derubata, si recò ieri con gli organi di polizia del commissariato di via Luigi Ricci presso il Wachsmann e riconobbe nella merce da questo acquistata i pezzi di cuscinetto in bronzo rubati all'impresa Faccanoni. La merce fu sequestrata ed il Wachsmann deferito alla Procura di Stato.

Bicicletta rubata. Il signor Stefano Rechar, abitante in via del Belvedere N. 63, denunciò ieri alla polizia che alle 11.30, mentre si trovava nell'edificio della Posta, un ignoto lo aveva derubato della bicicletta ch'egli aveva lasciato incustodita sulla piazza. Il danno è di 120 corone.

Arresto per sospetto di furto. Ierlaltro nel pomeriggio, a bordo del piroscafo «Sziget» della Società «Adria», furono rubati 40 chilogrammi di caffè. Appena scoperto, il furto fu denunciato all'ufficio di polizia del Punto franco, i cui organi, fatte alcune indagini, arrestarono ieri quale sospetto autore del furto il bracciante Cesare Gaio, di 29 anni, abitante in via Cristoforo Belli N. 8. Il Gaio, che avrebbe commesso il furto con l'aiuto di un collega, si protestò innocente; ma tuttavia fu trattenuto.

A proposito della notizia pubblicata ieri di uno scontro fra un carrozzone tramviario e un'automobile dell'Officina del gas, lo «chauffeur» dello stesso ci prega di rilevare che fu il carrozzone tramviario a dar di cozzo nella parte posteriore dell'automobile da lui guidata.

Fra donne. Annunziata Nardelli, di 26 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, fu aggredita ieri da un'altra donna e colpita con una chiave alla fronte in modo da riportare una ferita lacera alquanto profonda. Ricorse all'«Igea», ove ottenne le cure di cui abbisognava.

Atterrato da una vettura. Il ragazzo di 10 anni Ermanno Kerbes, abitante in via Carpison N. 12, ieri venne atterrato da una vettura in via Giulia, e riportò una distorsione al piede destro. Accompagnato alla Guardia medica, vi ottenne le cure necessarie.

Feriti da una cinghia di trasmissione. Alberto Canciani, d'anni 32, abitante in via Media N. 42, e Andrea Slobez, d'anni 21, abitante in Campo S. Giacomo N. 16, mentre ieri accudivano al proprio lavoro, furono colpiti da una cinghia di trasmissione rottasi improvvisamente, e riportarono: il primo una ferita lacera al crure destro, ed il secondo alcune ferite lacero contuse all'avambraccio destro. Ricorsero all'«Igea».

Ammalata sulla via. Ieri mattina verso le 8.30, una vecchierella, mentre passava per Piazza della Borsa, fu colta da grave malore e cadde riversa al suolo. Alcuni passanti le si fecero tosto d'attorno cercando di prestarle qualche soccorso, ma inutilmente: la povera donna non dava segno di vita.

Un addetto all'Infermeria Treves, che casualmente passava di là, con una vettura trasportò la sofferente all'Ospedale, ove ella fu accolta. Fu riconosciuta per Teresa Prosecco, di 70 anni, abitante in via di Rena N. 2.

Durante il lavoro. Per lesioni riportate durante il lavoro ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso: Antonio Iersi, di 16 anni, meccanico, abitante in via del Solitario N. 11, con alcune ferite alla guancia sinistra. Matteo Valaz, di 20 anni, minatore, abitante in Guardiella N. 253, con una frattura complicata all'anulare sinistro. Mario Ziberna, di 18 anni, meccanico, abitante in via Giuseppe Caprin N. 5, con una ferita al polso destro.

Umberto Omicioni, di 29 anni, capitano del trabaccolo «Balilla», che si trova sotto carico dinanzi al fondo di legnami sotto Servola, fu colpito ieri al piede destro da una trave e riportò una ferita.

L'operaio Giuseppe Duico, di 25 anni, abitante in via del Molino a vento N. 54, ieri mentre lavorava fu colpito da un pezzo di mattone caduto dall'alto e riportò lacerazioni alla faccia.

Ricorsero alla filiale dell'«Igea».

Il morso di un pappagallo. Antonio Pascuttini, di 58 anni, stivatore, abitante in via Giuseppe Caprin N. 2, ha un pappagallo al quale vuol molto bene, ma questo ieri volle dimostrarsi ingrato e morsicò il padrone al medio sinistro. Il Pascuttini si recò alla Guardia medica a farsi disinfettare la ferita.

Cadute. Ieri venne portato all'Ospedale il ragazzino Enrico Andrian, di 8 anni, abitante in Guardiella N. 481, il quale cadendo da un muretto s'era fratturato il femore sinistro. Venne accolto nel decimo riparto.

Ferdinando Schey, di 62 anni, abitante in via Giulia N. 28, ieri cadendo si ferì al naso. Girolamo Koscina, di 50 anni, dispensiere a bordo del piroscafo «Trieste», ieri cadendo a bordo si distorse la mano sinistra. Massimiliano Azzopatolo, di 53 anni, pittore, abitante in via Domenico Rossetti N. 30, ieri cadendo da una scala si produsse alcune ferite alla palpebra dell'occhio destro e contusioni allo zigoma destro. Giuseppina Cech, di 8 anni, abitante in via del Ronco N. 9, con ematomi alla fronte e all'occhio destro. Iolanda Coslovich, di 2 anni e mezzo, abitante in via del Boschetto N. 30, con una contusione all'occipite.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Il bambino Ferruccio Michelazzi, di 4 anni, abitante in via del Solitario N. 11, ieri mattina mentre giocava sulle scale di casa sua, s'arrampicò sul parapetto e cadde giù dal secondo piano nell'atrio. Fu raccolto da un giovane che lo portò subito all'Ospedale, ove gli si riscontrarono ematomi al capo con commozione cerebrale. Venne accolto nel decimo riparto.

Giuseppe Acchelli, di 31 anni, carbonaio a bordo del piroscafo dell'A. A. «Georgia», abitante in via Concordia N. 10, iersera verso le 10 si recava a bordo perchè il piroscafo stava per partire, e nella fretta, entrando nell'hangar N. 21, inciampò in una rotaia e cadendo si fratturò il radio destro e riportò alcune escoriazioni alla faccia. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi gli prestò le cure necessarie e lo fece poi condurre all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Luigia Bello, di 34 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 7, per ustioni al polso destro; Maria Baucer, di 52 anni, abitante in via della Maiolica N. 9, per contusioni alla mano destra; Leone Osmo, di 17 anni, tappezziere, abitante in via della Pozzacchera N. 3, per escoriazioni all'indice sinistro; Mario Susmel, di 26 anni, meccanico, abitante in via delle Sette fontane N. 14, per escoriazioni all'indice destro; Ernesto Pippan, di 27 anni, abitante in via Chiozza N. 31, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Edingher, di 27 anni, fabbro, per una ferita al piede destro.

Ricorsero all'«Igea»: Luigi Ghergolet, di 16 anni, abitante in piazza Barbacan N. 4, per una ferita al parietale destro; Maria Iurlina, di 34 anni, abitante in via di Crosada N. 1, per una ferita al pollice destro; Antonio Tadich, di 5 anni, abitante in via Donato Bramante N. 9, per una ferita alla fronte; Giovanni De

Simon, di 41 anni, abitante in Campo S. Giacomo N. 6, per una ferita alla guancia sinistra.

Corrispondenza aperta. - *Giuseppe.* La marina da guerra italiana, al principio del 1911, si trovava al sesto posto fra le otto grandi potenze del mondo per il tonnellaggio efficente del naviglio corazzato. Eccole l'ordine in cui le varie potenze si susseguono: Inghilterra, Stati Uniti, Germania, Francia, Giappone, Italia, Russia, Austria-Ungheria. — *Antonio F. Pola.* Sono provvisoriamente dispensati dal servizio alle armi solamente i cittadini italiani nati e residenti in questa Regione. — *Lega Nazionale e A. E.* Vedano la risposta precedente. I figli unici di padre vivente vengono assegnati alla seconda categoria. Il beneficio dell'obbligo alternativo al servizio militare venne abolito con la legge 15 dicembre 1907. Le predette disposizioni valgono anche per i renitenti. — *Sempre vivi.* Nel Regno d'Italia non tutti sono soggetti al servizio militare. Per conoscere le eccezioni legali si rivolga al Consolato. — *Contessa.* «Se l'etichetta della Corte italiana esige che una signora ricevendo in casa propria un principe del sangue, o avendo occasione d'incontrarlo debba inchinarsi a lui, come lo farebbe innanzi alla regina?» L'etichetta esige in simili casi che la signora riceva il principe del sangue in abito da sera ed al suo apparire faccia nove inchini divisi in tre serie di tre a tre, quindi dovrà baciargli la mano. Se l'incontro è occasionale bastano gli inchini ed il baciamano. — *Venezia.* Grazie. — *Adria.* No. — *Italo-Greco ed altri.* Lunedì potranno partire da Trieste direttamente per Pireo con un piroscafo greco. — *Amelinci.* Non ci consta. Veda il «Piccolo» di ieri. — *Cuoca perfetta.* Che vuol farci? Le concessioni dipendono dal libero arbitrio dell'autorità politica. — *Trentino.* La secolarizzazione dei due principati di Trento e Bressanone e la loro incorporazione alla provincia del Trentino avvenne, in seguito alla pace di Luneville, il 4 febbraio 1803. — *Legale.* Senza dubbio fu per merito particolare dell'imperatrice Maria Teresa che nel 1749 si fecero i primi passi per la generale riforma del diritto penale austriaco sulla base della unità del diritto e della sua uniformità per tutte le provincie dello Stato. — *Discussione.* Le disposizioni del Codice penale generale sul bando e sullo sfratto di sudditi esteri sono applicabili anche ai pertinenti della corona ungherese. — *Fedele.* I raggi ultravioletti non sono percepibili con l'occhio, ma hanno una potentissima azione chimica. — *Interessato.* La legge concernente l'obbligo di notifica per la leva in massa è del 10 maggio 1904 ed è pubblicata nel Bollettino delle leggi dell'Impero sotto il numero 83. La può acquistare ordinandola da qualunque libraio. — *Contraddizione.* Premesso che l'operazione aritmetica dell'addizione non si può eseguire che su quantità omogenee cioè dello stesso genere, Ella trova contraddittorio tale principio coll'esistenza di una regola che insegna a sommare frazioni a differente denominatore come a terzi e quinti. Ella dimentica però che quella regola insegna inanzitutto a ridurre quelle frazioni, prima di eseguire la somma, allo stesso denominatore cioè a quantità della stessa specie come vuole l'accennato principio generale. Così se si devono sommare due terzi con tre quinti si riduce tanto la prima che la seconda frazione in quindicesimi e si avrà che due terzi essendo uguale a 10 quindicesimi, e tre quinti a 9 quindicesimi la somma sarà di 19 quindicesimi cioè di un'intero più 4 quindicesimi. — *Pia.* Volentieri. Passi in redazione, verso le 7. — *Derna.* Sì; sembra infatti che Giovanni Grasso si riunirà con la Aguglia. Però nulla si sa che abbiamo da venire, per ora, a Trieste. — *Carlotta.* Per eliminare dalle verdure i germi patogeni si è usata talvolta l'acqua acidificata con acido muriatico uno percento o con acido acetico 5 per cento. Noti però che se il contatto è troppo prolungato le verdure acquistano un aspetto poco appetitoso; d'altra parte, se troppo breve, non ha alcun effetto. Si limiti quindi a lavarle abbondantemente e ripetutamente con acqua pura potabile. — *Crema.* Come imbianchire i merletti ingialliti senza alterarli? Li lavi con acqua ossigenata 5 per cento e poi li esponga al sole. — *Commissario di marina.* Per eliminare l'eccesso di grasso dalla testa giova un lavacro con tuorlo d'uovo. Si prende un tuorlo d'uovo, si strofina bene la testa e si risciacqua con acqua tiepida fino ad eliminare il tuorlo. Questa operazione si ripete ogni 15 giorni e si alterna con lavacro di soluzione tiepida di bicarbonato di soda al-l'1 per cento. — *Paolo guerrero.* Quella società d'importazione di frutta ha la sede a Trieste. Si rivolga al Museo commerciale. — *Arianna.* Per eliminare le macchie di muffa dalla biancheria, prepari il liquido seguente, la tenga immersa a freddo per alcune ore quindi risciacqui molto bene: Acqua litri 10, cenere di legno e cloruro di calce mezzo chilo. Si utilizza il liquido limpido separato dal sedimento. — *Orserese.* Nel conflitto da Lei previsto ha dimenticato la Russia. Dunque?? — *Tripolitano.* Le cause possono essere varie. Consulti un medico specialista per le malattie della pelle.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.—, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.2. Oggi: alta marea 8.43 ant. e 10.12 pom. - Bassa marea 2.58 ant. e 3.42 pom.

Ogni giorno una. Un inglese racconta che, trovandosi a Napoli in un giorno di bufera, il fulmine cadde nella sua stanza d'albergo incenerendo la sua povera moglie.

— Oh Dio, e voi che avete fatto?

L'inglese freddamente:

— Ho suonato e ho detto: «Giovanni, scopate la signora».

Teatri e Concerti

Verdi. Il vecchio «Mondo della noia» di Edoardo Pailleron filò iersera in una esecuzione d'assieme affiatata, sicura e brillante. La Brignone-Palmarini fu una deliziosa «Susanna», piena di grazia e di vivacità; il Farulli un comicissimo «sotto prefetto»; il Grassi un ottimo «Bellac»; la signora Simoni una squisita «Miss Lucy». Le signore Grassi-Nicola, Delfini-Campi e gli altri tutti contribuirono alla fusione dell'assieme. Elegantissime le «toilettes» delle attrici, all'atto secondo.

Questa sera la bella commedia di Marco Praga: «La crisi». Domani: «La calunnia» di Eugenio Scribe.

Politeama Rossetti. Ricordiamo che questa sera si dà l'ultima rappresentazione del «Werther»: spettacolo in onore del valentissimo tenore Angelo Parola il quale, oltre al capolavoro massenetiano, di cui è magnifico protagonista, canterà due brani fra i più belli del repertorio lirico: «Spirto gentil» della «Favorita» e «Dispar vision...» della «Manon» di Massenet. Il pubblico che meritamente apprezza il Parola quale un cantante squisito ed un attore assai accurato accorrerà certo numerosissimo a festeggiarlo; percui, per stasera, è alle viste un follone.

* Domani si daranno le due ultime rappresentazioni del «Werther», alle 3.30 e alle 8 pom.

Martedì prima rappresentazione dell'opera fantastica di Giacomo Offenbach: «I racconti di Hoffmann», quasi nuova per Trieste, non essendo mai stata rappresentata qui nella sua integrità. Esecutori saranno le signore Maria Baldini, Giuseppina Bonetti, Gabriella Besanzoni, Maria Roggero e Ada Sari, e i signori Carlo Ballin, Giuseppe Danise, Dario Zani, Arturo Rizzo Santelia, Piero Falzoni, Enrico Giunta e Silvio Rambaldelli. Dirigerà il m.o Adriano Lualdi.

Fenice. La breve stagione della compagnia sociale si chiuse iersera col «Boccaccio». Il pubblico, discretamente numeroso, salutò gli artisti principali, evocandoli più volte al proscenio.

Questa sera andrà in scena la compagnia operettistica N. 2, diretta dal distinto pubblicista milanese sig. Carlo Vizzotto, noto anche come autore di libretti di operette. Si rappresenterà il «Conte di Lussemburgo» del m.o Lehar. La parte di «Angela Didier» sarà sostenuta dalla sig.na Iole Baroni, artista nota favorevolmente al pubblico triestino. L'allestimento scenico sarà eccezionale, con costumi di Caramba.

Domani, domenica, due rappresentazioni.

Eden. Anche iersera accorse numeroso pubblico, che applaudì ad ogni numero. I maggiori festeggiati della serata furono come sempre il tenore La Puma, i gobbini Legger-Lia, le due belle spagnuole e i «4 Zapp's».

Circo Bagonghi. Questa sera, alle 8, tempo permettendo, il Circo del nano Bagonghi, a Servola, darà una variata rappresentazione ginnico-equestre. Domani due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.30 pomeridiane.

«Popolare» di S. Giacomo. Nella seconda parte del dramma «I miserabili di Madrid» datosi iersera, tutti gli esecutori ottennero ottimo successo. Stasera il dramma granguignolesco «Al telefono» di A. de Lorde.

L'unico concerto del celebre violinista Kubelik al Politeama Rossetti. L'unico concerto del grande violinista Kubelik, come annunciato, avrà luogo venerdì prossimo al Politeama Rossetti con la cooperazione del pianista sig. Alessandro Raab. Ecco il programma della artistica ed interessantissima serata:

1. *Vieuxtemps* - Concerto N. 4, re min. - Jan Kubelik.
2. *Saint-Saens* - Concerto si min. - Jan Kubelik.
3. a) *Beethoven* - Andante fa magg. - b) *Chopin* - Scherzo si min. - Aless. Raab.
4. a) *Tschaikowsky* - Valse scherzo - b) *Paganini* - Capriccio - c) *Wieniawsky* - Souvenir de Moscon. - Jan Kubelik.

Jan Kubelick suonerà sul famoso Stradivario «Emperov».

Concerto Mella Mars. Anche sulle scene frivole e, non di rado, triviali dei teatri di varietà, passa talvolta un soffio d'arte eletta e sincera. Qualche rara anima d'artista si prova di quando in quando d'infondere un po' di vita e di pensiero nelle stereotipe inezie, negli immutabili nonnulla imperversanti su quei palcoscenici, fra il lazzo scurrile, la sentimentalità appassita, la smorfia grottesca. Se vi appare una Niese, una Yvette Guilbert, una Mella Mars, l'ambiente si trasforma, il livello intellettuale s'inalza; la canzonetta, i «couplets» inconcludenti - di solito ululati da gole sciupate, che non hanno più che frammenti o residui di voce - acquistano un aspetto nuovo, una fisonomia speciale, civettuola, adescante: l'ironia si fa garbata, la parola s'accompagna alla melodia ed al gesto con insolita grazia. Un volger d'occhi, un sorriso, un movimento della persona, dicono allora più di tante e tante parole, e, con fine malizia, anche più di quanto la parola stessa saprebbe significare.

Abbiamo nominato anche Mella Mars, che prodottasi iersera per la prima volta fra noi nella sala Schiller, ribboccante di pubblico distintissimo, vi conseguì un vero trionfo. A Vienna la chiamano «la Duse del caffè-concerto», perchè ricorda la grande attrice italiana negli atteggiamenti plastici delle mani e delle braccia, ciò che la Mars - sia detto a sua lode - fa più per istinto, che per imitazione. E la considerano come la migliore «diseuse» tedesca. Invero essa ha un'arte impareggiabile nel porgere la canzone, e nel sottolinearla con le sfumature delicate, con le movenze energiche d'una mimica trasparentissima. La sua voce è leggiadra, come il suo aspetto, esile, nervoso, e perchè d'essa si rivela ad ogni istante la marcata impronta individuale, vollero giustamente definirla «una piccola persona dotata d'una grande personalità».

Mella Mars porse iersera, fra continui applausi, tutta una serie di canzoni tedesche, alcune delle quali nobilissime per il testo e per la musica, e assurgenti a vera e impressionante drammaticità. L'accompagnava squisitamente al pianoforte il maestro A. Béla Laszky, nel quale potemmo apprezzare non solo un pianista di polso, ma pur anche un compositore di grande distinzione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica italiana Palmarini-Grassi-Farulli. Ore 8.15. (Disp. 9). «La crisi», in 3 atti di Marco Praga.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Ore 8. «Werther», in 4 atti di G. Massenet.

FENICE. Comp. Operettistica Coop. N. 2. Ore 8. «Il conte di Lussemburgo», in tre atti del m.o Lehar.

TEATRO EDEN. Ore 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. varietà.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFÈ. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

La cambiale protestata

L'atto primo è nello studio dell'avv. Mario Jechel, a Fiume. Quando Arturo Coroset vi entra, sente dall'odore che c'è... odore di polvere.

Avvocato (a bruciapelo): L'ho chiamata nel mio studio per dirle, senza tante perifrasi, che mio fratello è stato derubato da lei.

Coroset: Ma signore!...

— Il signore se lo tenga per lei. La questione è un'altra. Mio fratello Leone, droghiere, che lei conosce benissimo perchè fa da lui le sue provviste, si è accorto che il commesso Curellich le ha consegnata della merce senza fargliela pagare. E questo, in lingua povera, si chiama rubare.

— Lei si sbaglia.

— Niente affatto. Si chiama rubare. Glielo dico io, che fo l'avvocato... e conosco il codice.

— Ma io volevo dire che non ho rubato niente affatto.

— Si vede che lei non sa che il commesso Curellich ha confessato ampiamente, completamente, esaurientemente.

Arturo Coroset è rimasto esterrefatto. Così almeno ha affermato l'avv. Jechel, nella sua deposizione, con la quale ha raccontato quanto precede e quanto segue.

Arturo Coroset è dunque rimasto esterrefatto. Questo particolare - dell'esterrefatto - ha la sua importanza. Perchè è un elemento di implicita ammissione di colpevolezza. Potrebbe anche essere il viceversa: preoccupazione, sdegno represso, segno di debolezza. Ma non importa. L'avv. Jechel l'ha interpretato per un principio di tacita ammissione. E basta.

Il dialogo è continuato. L'avv. Jechel si è spiegato più chiaro, ed anche il Co-

roset ha confessato più chiaramente. La conclusione è stata - sempre secondo l'avv. Jechel, teste giurato - che il Coroset, accettata ogni responsabilità, ha rilasciato una cambiale di 832 cor., delle quali 332 a regolazione di fatture pendenti e 500 a tacitazione del danno cagionato.

Il sipario parrebbe adunque e in questo modo che fosse calato come sopra un atto unico a lieto fine. Invece... alla scadenza della cambiale, nessuno si presenta a pagarla; il titolo di credito provoca un protesto cambiario, diventa immediatamente esecutivo e partorisce una denunzia alla Procura di Stato...

Il dramma si riapre.

★

L'atto secondo lo chiameremo addirittura «atto d'accusa». E basterà che il lettore lo scorra per capire che non era possibile chiamarlo con maggior precisione. E' stato notificato qualche mese dopo ad Arturo Coroset, e ieri, in Tribunale, quando il sipario si è levato sull'ultimo atto, quello della catastrofe, è stato riletto.

Ma ecco l'atto... d'accusa:

Arturo Coroset, nato a Ruda nel 1872, droghiere, era fin dal marzo 1911 un assiduo avventore della drogheria di Leone Jechel in Fiume, dove solitamente veniva servito dal commesso Antonio Curellich. Costui ammette di avere consegnato al Coroset, all'insaputa del padrone, delle merci per un valore di circa 64-67 cor. (il Cocolet dice, invece, per non più di cor. 47) a risarcimento di ordinazioni non eseguite, ma tuttavia fatturate. E perchè non era stato possibile indurre il Jechel a riconoscere l'errore avvenuto, il Coroset aveva pensato di farsi indennizzare nascostamente dal Curellich, mediante consegna di generi diversi in corrispondente quantità, nelle varie occasioni in cui veniva a Fiume per rifornirsi di quanto gli occorreva per la sua drogheria di Volosca. Per tal modo, tanto il Coroset che il Curellich sostengono che siffatte sottrazioni arrivassero ad un valore massimo di cor. 47, rispettivamente di cor. 67.

Per contro, è un fatto che, dopo scoperta la cosa, il Coroset confessò dinanzi al danneggiato ed al costui fratello, l'avv. dott. Mario Jechel, quanto è raccontato nell'atto primo, mentre è inoltre provato, mediante una serie di testimonianze, che il Coroset si recava assai di spesso nella drogheria Jechel, e per lo più quando il padrone n'era assente, e si faceva servire al solito dal Curellich, uscendo solitamente con pacchi molto voluminosi, mentre i pagamenti e le fatture erano quasi sempre per importi assai meschini. Per tutto ciò - dice la Procura di Stato - è ovvio ritenere che il Coroset, d'accordo con il Curellich, abbia tolto al Jechel delle merci, il cui valore raggiunge difatti l'importo di cor. 500, e conseguentemente era mestieri elevare in suo confronto accusa di crimine di furto.

★

Ed eccoci all'epilogo.

Appare l'aula del Tribunale. In fondo la Corte, composta del cons. Lion e dei giudici cons. Minio, bar. Farfoglia e dott. Luccardi. A destra il P. M. primo procuratore di Stato dott. Zencovich; a sinistra il difensore dott. Robba, e in mezzo, guardato a vista dall'usciere Dusnik, l'accusato a piede libero: Arturo Coroset.

Pres.: Ha inteso? Si dichiara lei colpevole?

— Io no.

— Si spieghi.

— Io ero cliente del Jechel e avevo ricevuto merce in meno di quella fatturatami. Ho protestato inutilmente. Allora, per rifarmi, sono andato dal commesso di negozio Curellich e gli ha raccontato come stavano le cose. Mi ha dato ragione... perchè era lui che faceva le spedizioni e doveva saperne qualcosa. Infatti ha ritenuta tanto legittima la mia protesta che mi ha dato per 47 corone di merce. Tanta quanta era la differenza tra fornitura reale e fatturata.

— Ma lei sa che il Curellich ha detto invece di averle dato, in quel modo, 67 e non 47 corone di merce.

— C'è un errore.

— Sa inoltre che persone hanno veduto lei uscire più volte dal negozio Jechel con grossi pacchi?

— E' naturale. Rifornivo là la mia drogheria...

— Ma senza pagare.

— Oh questo non è vero. Meno una volta, «quella», io ho sempre pagato.

— E c'è in più la confessione sua all'avvocato Jechel, fratello del danneggiato.

— Quella confessione mi è stata carpita. Quando mi son sentito accusare, ho protestato la mia innocenza. Ed ho spiegato il fatto. Ma il fratello dell'avvocato mi ha detto che, o firmavo una cambiale di 500 cor., o mi faceva subito arrestare. Il colloquio era durato a lungo, emozionante. Io ero disfatto. Ho ceduto ed ho firmato.

Dott. Robba, dif.: Signori della Corte! In appoggio a quanto ha dichiarato il mio cliente, ed a dimostrazione che quanto egli dice, di aver subito, cioè, una coartazione, può rispondere alla verità, dimetto un giornale: la «Bilancia» di Fiume del 22 maggio 1911, in cui è inserito un comunicato dell'avv. Erasmo Barcic. Il comunicato afferma che il Procuratore del Re di Fiume non ha fatto luogo a procedere in base ad una denunzia per supposta truffa sporta dallo stesso danneggiato d'oggi contro il dott. Gellesich, che non aveva voluto pagargli la chiestagli somma di 30 mila corone per stornare la minacciata denunzia.

P. M.: Ma che sistemi di difesa sono questi?

Dif.: L'arbitro dei miei sistemi sono io.

— Ed io mi oppongo recisamente a che sia accolto in atti quel giornale.

— Ed io insisto e domando conchiuso della Corte.

Pres. (di rimando): La Corte respinge. E si fa entrare Leone Jechel, che, riferendosi all'atto d'accusa, sostiene di aver avuto un danno di almeno 500 cor.

Dif.: Ma quando lei presentò la denunzia si sarà fatta pur dare una nota esatta dal complice Curellich!

— Certamente.

— E come mai al giudice istruttore disse di non averla?

— Perchè non l'avevo più.

— Allora il danno reale non può essere stabilito che con la testimonianza del Curellich, e ne propongo la citazione.

P. M.: Mi oppongo a ciò, perchè basta la lettura del deposto del Curellich. E la propongo.

La Corte si ritira, rientra e respinge e citazione e lettura.

Si arriva così alle arringhe.

Il P. M. primo procuratore di Stato dott. Zencovich, si richiama all'atto di accusa, che sostiene e del quale chiede l'accoglimento.

Il difensore dott. Robba si fa a dimostrare che manca una base per precisare l'importo, che il danneggiato è incline ad esagerare e che non si può condannare per crimine, ma solo, e nella peggiore ipotesi, per contravvenzione.

E la Corte condanna per contravvenzione di furto a 2 settimane di arresto.

Il giudicato si riserva e il pubblico sfolla.

I lavoratori del coltello

„Nini s'ciavon" condannato a 15 mesi

Giuseppe Cernigoi, di 18 anni, addetto come stalliere al Circo Zavatta, che agisce sul fondo di via della Madonnina, se ne andava a spasso in compagnia di un suo collega a nome Antonio Celleria, di 22 anni. Erano le 8 e mezzo della sera del 22, quando, fermatisi dinanzi al Cinematografo «Réclame», in piazza della Barriera vecchia furono investiti da un giovinastro, che li ingiuriò aspramente. Il Cernigoi gli rispose, ma l'altro, estratto rapidamente un coltello, glie ne vibrò un colpo al capo; quindi ne diede uno al Celleria ferendolo alla spalla destra e scappò. Il Cernigoi tentennò sotto la violenza del colpo vibratogli; poi, col viso grondante sangue, cercò d'inseguire il feritore, che si dirigeva verso la via delle Sette fontane; ma, dopo aver fatto appena una cinquantina di passi, si fermò e sarebbe caduto, se non fosse stato sorretto. Trasportato nella vicina farmacia Picciola, il Cernigoi fu medicato - la coltellata gli aveva prodotto alla tempia destra una ferita piuttosto grave - e poi accompagnato all'Ospedale, gli furono praticate ben quattro suture.

Il Celleria si recò invece da solo alla Stazione di soccorso dove fu medicato, e più tardi si fece ricoverare all'Ospedale.

Il feritore fu poco dopo arrestato e riconosciuto per il bracciante Giovanni Zegler, detto «Nini s'ciavon», di 18 anni, abitante in Rozzol (Sette fontane) N. 225. Disse di essere stato provocato e di aver reagito; durante la rissa lui pure fu ferito a un dito della mano destra, ferita riportata forse nell'adoperare l'acuminato coltello.

Il coltello feritore fu rinvenuto poco dopo il fatto, nelle immediate vicinanze del luogo in cui questo s'era svolto, e consegnato ad una guardia. Si tratta di un coltello d'acciaio, dalla lama larga due-tre centimetri e lunga 8, sul cui manico è incisa la parola «Seraievo».

Ierlaltro «Nini s'ciavon» è stato giudicato dal Tribunale, presieduto dal cons. Minio. Non si è giustificato. Ha detto:

— Al Cernigoi ghe go dà perchè el me xe antipatico. Noi voleva lassarme entrar al Circo, gnanca se gavessi pagà. E a l'altro... l'altro iera con lui....

E non ha voluto dire di più. ?

La Corte, per crimine di grave lesione corporale, gli ha dato 15 mesi di carcere duro.

P. M. il Proc. di Stato Tomicich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Salvataggio di una brazzera.

Isola, 7. Oggi circa alle 11.30 ant., a un miglio a ponente del porto d'Isola, venne avvistata una brazzera che aveva alzato segnali di soccorso. Non essendoci in porto alcun naviglio che si azzardasse a portare il chiesto aiuto causa l'imperversare della «bora», il dirigente questa agenzia portuale s'affrettò a telefonare al Capitanato di porto di Trieste, chiedendo l'invio sopraluogo dell'«Audax». Questo giunse in meno di un'ora. Dopo una lunga manovra l'«Audax» riuscì a rimorchiare la brazzera in porto, al sicuro.

Si trattava della brazzera «Francesca» da Pirano, al comando del direttore Pietro Fonda, con tre persone d'equipaggio, la quale s'accingeva a lasciare il porto d'Isola, dove aveva scaricato 20 tonnellate di pietra, e stava per dirigersi a Trieste, quando da una raffica di vento e da un colpo di mare ebbe spezzato il timone, correndo così serio pericolo di venir gettata sugli scogli della spiaggia.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bar. Beck» cap. V. Ivelich da Venezia, «Amphitrite» cap. P. Raicich da Fiume, «Wurmbrand» cap. O. Micich da Venezia con 30 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Maria B.» cap. V. Peruzovich da Sebenico, «Balaton» cap. G. Matisz da Bordeaux e Venezia, «Petka» cap. M. Miletich da Cattaro e scali con 10 pass., «Elvira Antonietta» cap. S. Capponi e «Cyclops» cap. S. Gamulin da Venezia, «Fiume» cap. Paolettich da Fiume e scali con 5 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Vienna» per Alessandria, «Merano» per la Tessaglia, la Grecia, Costantinopoli e Odessa.

I piroscafi a.-u. «Princ. Cristiana» per Vragnizza, «Georgia» per Nuova York, «Atlanta» per Patrasso, scali e Buenos Aires, «Danubio D.» per Metcovich, «Attila» per Melbourne (Australia), «Szechony» per Fiume.

Il piroscafo italiano «Olga» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arimatea» arrivò il 6 a Bahia, «Clara Camus» arrivò il 7 a Sulinà, «Himalaia» partì il 6 da Nuova York per Tampa, «Mediterraneo» proseguì il 4 da Las Palmas per Buenos Aires, «Saraievo» arrivò il 5 a Catania, «Olimpo» proseguì il 7 da Malta per Amburgo, «Arc. M. Teresa» passò Punta S. Caterina il 3 diretto a Savona, «Dan» passò Gibilterra il 2 diretto a Rotterdam, «Campania» passò Gibilterra il 3 diretto ad Amburgo.

Lloydiani. «Bohemia» arrivò il 7 a Sciangai, «Habsburg» proseguì il 7 da Aden per Suez, «Nippon» il 7 da Sciangai per Yokohama, «Cleopatra» il 6 da Suez per Aden, «Persia» il 6 da Bombay per Colombo, «Gisella» il 7 da Calcutta per Suez, «Helouan» partì il 7 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Austro-Americana. «Alice» partì il 6 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Argentina» il 6 da Napoli per Trieste, «Laura» arrivò il 6 a Nuova York, «Oceania» proseguì il 6 da Palermo per Nuova York, «Columbia» arrivò il 4 a Buenos Aires, «Francesca» passò Tangeri il 3 diretto ad Almeria, «Alberta» arrivò il 6 a Fiume, «Auguste» proseguì il 4 da Orano per Pointe a Pitre, «Clara» arrivò il 4 a Taganrog, «Emilia» partì il 3 da Mobile per Algeri, «Frigida» arrivò il 3 a Berdianski, «Lucia» partì il 5 da Nuova York per Galveston, «Margherita» passò Sand-Ney il 4 diretto a Nuova Orleans, «Marianne» arrivò il 3 a Taganrog, «Virginia» partì il 5 da Galveston per Barcellona.

Cambio di vocale

Nella pancia dei larghi *inter coll'a*
Di vecchio argento
Veder riflettersi
Deformati e ridicoli
Gli *inter coll'i*
E' un gran divertimento.

Spiegazione del giuoco precedente:

CAPRI. CAPRETTI.

PUBBLICHE TAVOLE.

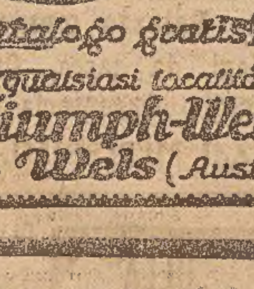
Compravendite

Stabile in città posto in via della Caserma per cor. 103.000.

Mutui ipotecari

Cor. 30.000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiadino-città; cor. 25.000 al 6% a peso di uno stabile in città.

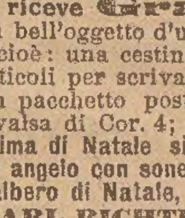


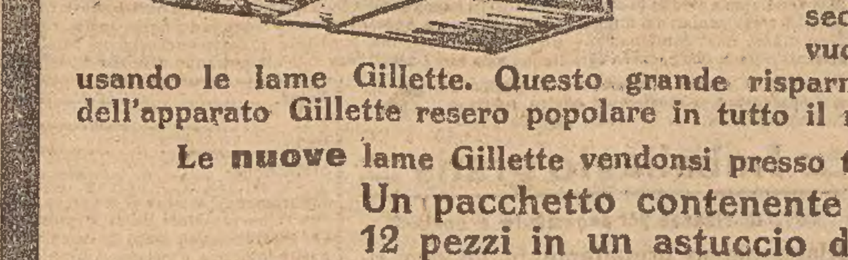












Giunta comunale di Pola

Pola 8. Iersera la Giunta comunale consultiva si radunò a seduta sotto la presidenza del gerente comunale bar. Gorizzutti. Riferiva l'ingegnere comunale Brass su una domanda prodotta dal proprietario del cinematografo Bernardis all'angolo del Clivo Cornelio perchè gli sia concesso l'abbassamento, da effettuarsi a sue spese, del livello del clivo Cornelio, allo scopo di poter aprire alcune porte laterali del cinematografo, come richieste dalla nuova legge.

Il membro della Giunta Lirussi si oppone a tale domanda, sostenendo che quel cinematografo è destinato a sparire, inceppando esso il movimento nella via Sergia, ma altri oratori ribatterono osservando che tutti i cinematografi si trovano in centri di movimento e che una difficoltazione del passaggio è inevitabile. Inoltre si osserva che il lavoro proposto dal Bernardis si risolve in un vantaggio per il Comune sia per lo scolo delle acque che per l'abbellimento di quel punto della città.

La Giunta trova di accogliere la domanda del Bernardis, con la restrizione che il petente sia obbligato di rimettere allo stato pristino il Clivo qualora lo richiedesse il nuovo piano regolatore della città.

La Giunta passa poi alla discussione del contratto di fornitura di energia elettrica fra il Comune e il Casino della marina. Per accordi intervenuti fra l'amministrazione degli stabilimenti comunali e la direzione del Casino, il Comune dovrebbe fornire l'energia elettrica per iscopi d'illuminazione ordinaria al prezzo di cent. 40 al chilowatt-ora, per illuminazione straordinaria a cent. 60 al chilowatt ora, ad uso di forza motrice per celle refrigeranti, ventilatori, ecc. a cent. 40, con un graduale consumo minimo di 1200 chilowatt-ora fino al massimo di 4000, raggiunto il quale limite il prezzo rimane fisso a 20 centesimi. Aperta la discussione, il gerente comunale rileva che la direzione del Casino, in seguito a di lui insistenze ebbe a decampare dalla pretesa del pagamento da parte del Comune di una penale in caso di una mancata fornitura di energia. Al gerente vari membri della Giunta rivolgono domande di indole tecnica, perciò il gerente fa intervenire alla seduta l'ingegnere Schnelle che ebbe a trattare, quale consulente tecnico degli stabilimenti comunali, con la direzione del Casino. Interpellato analogamente l'ingegnere dichiara che il Comune può prevedibilmente calcolare su un consumo da parte del Casino di 107.000 chilowatt-ora all'anno, con un incasso di 35.000 corone circa. Sulla base delle gestioni precedenti il costo di produzione è di cent. 35 il chilowatt; il prezzo medio che pagherà il Casino è di cent. 33, quindi risulterebbe una perdita apparente, per il Comune, di due cent. per chilowatt. Se però si tien conto che il prezzo dell'energia non cresce in proporzione diretta con l'aumento del consumo, ma in proporzione molto minore, l'energia fornita al Casino della marina non verrà a costare al Comune 35, ma 28 cent. il chilowatt, con un utile prevedibile per il Comune di cor. 10.000 annue. Il membro della Giunta dott. Benussi affaccia il dubbio che, dato l'attuale consumo e l'aumento della produzione per la fornitura d'energia al Casino della marina, la Centrale elettrica non potesse, nelle sue condizioni attuali, corrispondere alle domande di nuovi allacciamenti in città. L'ing. Schnelle dichiara che la Centrale è in grado di produrre un massimo di 920 ampères, mentre l'attuale massimo consumo è di 600 ampères, dimodochè anche dopo fornito il Casino della marina, che da solo richiede 50 ampères, si avrebbe una riserva di 270 ampères, sufficiente per corrispondere a nuove domande di allacciamenti.

La discussione si prolunga parecchio ed infine la Giunta si dichiara in massima d'accordo per la stipulazione del contratto col Casino. Il gerente resta incaricato di far nuove pratiche per ottenere che il ribasso del prezzo sia del 40% anzichè del 50% come voluto dal Casino.

Si passa a discutere la proposta del gerente di nominare un amministratore degli stabilimenti comunali. Al concorso aperto si presentarono venticinque concorrenti. Il gerente propone la nomina del concorrente Rodolfo Scheuer attualmente addetto alla pilatura di riso a Fiume. Il membro della Giunta signor Quirino Fabro propugna la nomina di altro concorrente, un istriano appieno qualificato, mentre altri oratori sostengono che il concorrente proposto dal gerente non corrisponde nè per età nè per qualifiche alle esigenze del concorso.

Il gerente non insiste sulla sua proposta e dichiara che non trovando altri concorrenti idonei al posto, riaprirà il concorso, decampando dal limite d'età e chiedendo tra le qualifiche l'assoluzione di una scuola media.

I membri italiani della Giunta si oppongono alla prima modificazione del concorso.

Infine il direttore dell'ufficio anagrafico dott. Frangipani fa accogliere dalla Giunta settantacinque domande per aggregazione al Comune di Pola e tre proposte di assicurazione del diritto di pertinenza in caso di conseguimento della sudditanza.

La seduta è levata alle 8.15 pom.

Le case operaie di Monfalcone

Monfalcone 8. Le 24 case operaie recentemente costruite dal Comune, alcune in pietra, altre in mattoni e parte in blocchi di cemento, furono già tutte cedute ad altrettanti operai qui domiciliati, coi quali sono stati stipulati i contratti di cessione. Queste case sono composte: a pianterreno di spaziosa cucina e stanza di abitazione; al primo piano di comoda stanza da letto e di soffitta abitabile. Scale e cesso interni. Ad ogni casa è annesso un fondo dell'estensione di 200 metri quadrati ad uso cortile od orto. Il Comune, dalla costruzione in propria regìa ebbe un risparmio del 20 per cento sulla minima offerta presentata al concorso per la costruzione; concorso che dovette essere più volte annullato perchè nessuno dei concorrenti volle accettare i prezzi preventivati dall'ufficio tecnico. Oggi si chiuse il termine per la presentazione di nuove domande per la cessione delle case operaie, che saranno prossimamente costruite dal Comune, in tre tipi differenti, sui fondi comunali in continuazione delle case sopraindicate. Complessivamente furono presentate 42 domande da parte di operai dimoranti a Monfalcone; domande che saranno trattate nella prossima seduta del Consiglio.

★ Sabina Crems, moglie di Antonio, di 38 anni, da Salisburgo e Veronica Broich moglie di Massimiliano, di 26 anni, da Brazbersch, gironzavano per la città in cerca di.... corone ungheresi? Recatesi presso il caffè «Trieste», chiesero alla padrona Maria Visintin di voler loro cambiare una banconota da 10 cor., fornendo possibilmente altrettante corone ungheresi. La Visintin accontentò le due tizie, ma poco dopo si accorse dell'ammanco di 10 cor., che con arte da prestidigitatore le erano state involate, mentre faceva l'operazione di scambio, da una delle due furfanti. Dalla fruttivendola Blasutti poi acquistarono un chilogrammo di castagne, e mentr'essa, trattenutosi il prezzo della merce, restituiva ad una delle due il rimanente di una corona, l'altra con sorprendente abilità intascò 4 corone, che si trovavano sopra una panca, accanto alla Blasutti. Le due cercatrici di corone ungheresi furono arrestate.

IN MEMORIA DI ANGELO DANELON

Parenzo 7. Oggi alle 11 ant. la nostra Rappresentanza comunale si è radunata a seduta per commemorare il benemerito Podestà onor. Angelo Danelon.

Il consigliere anziano onor. Giuseppe Calegari, aperta la seduta, dice della triste ragione dell'odierna adunanza e cede quindi la parola all'on. Giov. de Candussio il quale, vivamente commosso, ed ascoltato in piedi dai rappresentanti comunali, con elevato discorso tessè la necrologia dell'estinto. Ricordò l'inizio della sua carriera di uomo pubblico, prima quale direttore attivo di varie società ed istituzioni cittadine, di rappresentante comunale fino dall'anno 1904, di agente consolare del Regno d'Italia, di consigliere comunale ed infine di primo cittadino dall'anno 1908. Il suo podestariato - continuò l'onor. Candussio - fu una rivelazione insospettata di maturo intelletto, di serietà e di energia. Allorchè il Governo, trovò incompatibili le due cariche di Podestà e di agente consolare, egli si riprese la prima e rinunciò alla seconda solamente in seguito alle insistenze degli amici ed alle dimostrazioni fattegli dalla città che aveva bisogno dell'opera sua. Come Podestà di Parenzo spiegò tutta l'attività possibile poichè, un vasto programma di lavori pubblici ideato dalla precedente amministrazione, tutto o quasi fu da lui compiuto non soltanto, ma anche ampliato di nuove opere. Si fu per sua iniziativa che i diseredati dalla sorte, i vinti della vita ebbero ricovero decoroso con un ordinamento interno che si può dire quasi perfetto. Sotto la sua amministrazione furono costruite la scuola di Villanova, la caserma militare, la casa d'isolamento, la scuola di musica e fu completato, dopo trenta anni di attesa, il teatro comunale dando così svago onesto ed istruzione a chi meno può spendere. Il quinquennio di podestariato di Angelo Danelon fu per Parenzo periodo di intensa attività edilizia pubblica e privata. Ma la mole considerevole di lavoro quasi che non bastasse alla sua sete di attività, volle dare nuovo e più corrispondente assetto a varie aziende comunali col rimaneggiare l'organico comunale, il regolamento per i civici vigili, quello di trattazione degli affari in rappresentanza comunale, il regolamento per la Pia casa; creò la sezione statistica, appoggiò caldamente l'istituzione del Consiglio pupillare e quella del corso di perfezionamento per fanciulle. Anche nella vita provinciale coperse onorevoli cariche come quella di vicepresidente della Federazione dei consorzi industriali ed economici nella provincia d'Istria, di membro del Consiglio scolastico distrettuale e del Consiglio di sorveglianza dell'Istria-Trieste ed infine di deputato dietale della curia del grande possesso. Opera sua fu pure l'acquisto da parte del Comune dell'Hotel «Riviera» per risparmiare alla città l'onta che cadesse in mani slave o che venisse chiuso ed adibito ad altri usi. L'onor. Candussio chiuse così: «Angelo Danelon ha finito la sua mortale carriera, ma per la sua febbrile attività, l'opera sua multiforme e proficua e le belle doti che ornavano l'anima sua resterà nei nostri cuori, nella memore gratitudine dei suoi concittadini».

Il segretario comunale diede quindi relazione delle onoranze tributategli per voto della Deputazione comunale quindi un rappresentante nell'associarsi col più vivo e sincero cordoglio alle nobili parole espresse dall'onor. de Candussio fece le seguenti proposte: che la sala della Deputazione comunale venga fregiata della cara sua immagine; che nel protocollo della seduta venga riportato integralmente il discorso pronunciato dall'onor. de Candussio e che da parte anche della Rappresentanza comunale venga espresso alla desolata famiglia il più vivo cordoglio.

Approvate tali proposte, la seduta venne levata.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa dell'8 novem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 606.—, Staatsbahn 681.50, Alpine 967.—, Lotti turchi 212.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 189.50 (190.87), Disconto 182.25 (182.87)

Chiusa Rend. franc. 89.65 (89.60), Ital. 98.10 (98.20), Spagnuola 91.— (91.45), Banche ottomane 635.— (641.—), Rio Tinto 18.50 (1864), Lotti turchi 186.25 (187.50).

ROMA (Chiusa). Rendita 9910, Gas 1203, Condotte 316.—, Beni 301.—, Imprese 115.—, Carburo 736.—, Kerka 429.—, Azoto 122.—, Soda 79.—, Tramways 209.—.

NUOVA YORK 8. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108 3/8, Baltimore and Ohio 107, Canadà-Pacific 264, Chicago-Milwaukee and St. Paul 116 1/4, Missouri Pacific 45 3/8, Northern Pacific 126 1/2 Pennsylvania 123 3/8, Philadelphia and Reading 172 7/8, Southern Pacific 111 3/8, Southern Railway Com. 30, Union Pacific Com. 174, Amalgamated Copper 85 5/8, Anaconda 44 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 76 3/4. Tendenza oscillante.

Listino. Napol. 19.15 a 19.22, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.18 a 24.20, Londra 24.17 a 24.24, Francia 95.75 a 96.10, Italia 94.80 a 95.20, Banconote ital. 94.80 a 95.20, Germania 117.70 a 118.10, Banconote germ. 117.70 a 118.10, Rend. austr. in carta 85.— a 85.40, Rend. ung. in cor. 84.70 a 85.—, Credit 605.— a 607.—, Italiana 96.50 a 97.—, Staatsbahn 681.50 a 683.50, Lombarde 103.50 a 105.50. Lotti turchi 212.— a 216.—.

PARIGI 8. (Chiusa). Rendita francese 3% 89.65, Rend. italiana 3 1/2% 98.10, Rend. spagnuola estera 91.—, Azioni Banca ottomana 633 .—.

PARIGI 8. (Chiusa). Ferr. austr. 73[illegible].—, Lombarde 109.—, Rend. turca unif. 8[illegible], Cambio Londra 252.35, Rend. aust. oro 93.—, Rendita ungh. oro 4% 89.—, Länderbank 625.—, Lotti turchi 186.25, Banca di Parigi 16.75, Azioni Meridionali ital. 589.—, Rio Tinto 18.50.

LONDRA 8. (Chiusa). Consolid. 74 1/4, Lombardi 4—, Argento 28 15/16, Rend. spagn. 90—, Italiana 96—. Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 4 7/8.

FRANCOFORTE 8. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 188.40, Ferrate Stato 14[illegible], Lombarde 18.50

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa). Santos good average per dicembre 69.25, per marzo 69.75, per maggio 69.75, per settem. 69.50. stazio

HAVRE 8. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 87.25, per dicem. 86.— [illegible] calmo

NUOVA YORK 8. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 3 di meno, marzo invar.

Cotoni. LIVERPOOL 7. Mercato fermo. Vendite 10000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 6.39, novembre-dicembre 6.47, dicembre-gennaio 6.44, gennaio-febbraio 6.44, febbraio-marzo 6.43, marzo-aprile 6.43, aprile-maggio 6.43, maggio giugno 6.43, giugno luglio 6.42, luglio-agosto 6.40.

Metalli. LONDRA 8. Stagno (Straits). Apertura 229 [illegible], Chiusa 229 1/2, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 76 [illegible], per 3 mesi 77 [illegible].

Olio. PARIGI 8. Ravizzone per mese corrente 72.50, per dicem. 71.[illegible], per marzo-giugno 68.5[illegible], per maggio-agosto 66.75. calmo

Avena. PARIGI 8. Mese corr. 21.[illegible], per dicem. 21.[illegible], per gennaio-aprile 21.25, per marzo-giugno 21.25. calma

Frumento. PARIGI 8. Mese corr. 28.05, per dicem. 27.[illegible], per gennaio-aprile 27.25, per marzo-giugno 27.25. fermo

Farina. PARIGI 8. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 37.5[illegible], per dicem. 36.75, p. gennaio-aprile 3[illegible], per marzo-giugno 35.90. tesa

Spirito. PARIGI 8. Per mese corr. 47.25, per dicem. 4[illegible], per gennaio-aprile 47.25, per maggio-agosto 48.50. stazio

Zucchero. PARIGI 8. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-26.50 calmo; bianco per mese corr. 30 1/4, per dicem. 30 7/8, per gennaio-aprile 31 1/8, per marzo-giugno 31.50. Raffinato —.— a —.—. Calmo (Bello)

Zucchero AMBURGO 8. (Chiusa). Per novem. 9.60—, p. dicem. 9.7[illegible]—, per gennaio 9.77 1/2, per febbr. 9.87 1/2, per marzo 10.——, per aprile 10.02 1/2.

LONDRA 8. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 7/16. stazio

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1			
Molo IV	Concordia	11	Caricazione
» IV			
1 a	Dalmatia	13	Scaricazione
3	Amphitrite	10	Caricazione
Molo Loyd			
A			
B			
C	Baron Beck	12	»
D			
E	Stambul	10	»
6			
9			
12 a	Marianina	9	Scaricazione
12 b	Erato	10	»
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Szeged	9	»
17			
21	Georgia	9	»
22	Thessaglia	11	»
Molo I			
23	Brünn	9	»
24	Balaton	8	»
25			
30			
33			
55	Lodovica	11	»
58	Trieste	12	»
69	Semiramis	9	»
71	Styria	11	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA giovane, tedesca, conoscenza sloveno, offresi per albergo o pensione. Indirizzo Piccolo. 1197 A

CUOCA fina, bravissima, non vecchia offresi stabile o provvisoria. Androna S. Tecla 12, quarto, porta 1. 1247 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA o mezza bonne, che parli ungherese e tedesco, cercasi per bambino di quattro anni. Indirizzo Piccolo. 1022 B

BAMBINAIA dalle 10 mattina alle 8 sera cerca distinta famiglia. Rivolgersi dopopranzo Via Istituto 37, I, destra. 10800 B

CUOCA capace, buoni attestati, disposta prestar aiuto stanze, cercasi. Acquedotto 16, primo. 1209 B

CAMERIERA brava, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1200 B

DOMESTICA onesta, pulita, cercasi per piccola famiglia. Via Chiozza 20, II. 10876 B

DOMESTICA brava, pulita, onesta, cercasi. Via San Michele prolungato 40, II piano. 1219 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, sappia bene cucinare cercasi prontamente. Salario cor. 24. Nelle faccende domestiche avrà un aiuto. Rossetti 25, I. 1285 B

DOMESTICA giovane, pratica lavori, cercasi. Via Gatteri 41, IV, p. 10. 10932 B

DONNA servizio cercasi prontamente per piccola famiglia. Presentarsi soltanto dopopranzo latteria via Bellini 9. 1290 B

DOMESTICA tedesca che parli italiano cercasi. Piazza Goldoni 11, primo (Giorgianni). 10909 B

DOMESTICA di nazionalità italiana, esperta cucinare, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Via S. Francesco 4, III, sinistra; dalle 10 alle 3. 10852 B

DOMESTICA robusta, conoscenza cucina, buoni attestati, cercasi. Sigon, Acquedotto 52, pianoterra; salario 24-28 cor. 10858 B

DONNA servizio, cercasi per alcune ore al giorno. Via Canova 21, III, p. 18. 10842 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare e che parli tedesco, cercano coniugi soli. Presentarsi via Bachi 6, porta 9, domenica 3-5 pomer. 10847 B

DOMESTICA attempata, pratica di cucina, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1068 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Fontana 3, II piano, scala sinistra. 1244 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-9.30 ant. dalla 1-6 pom. Via Pietà 4, II. 1237 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 2 ore mattina, 2 dopopranzo. Piazza S. Francesco 8, porta 14. 1273 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore dopopranzo. Galvani 5, terzo, p. 7. 10978 B

PRESTASERVIZI cercasi tutta mattina e un dopopranzo settimana, cor. 16 mensili. Presentarsi 1-3. Indirizzo Piccolo. 1246 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia, possibilmente friulana. Paduina 9, Durante. 10908 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi prontamente. Acquedotto 87, porta 8. 10949 B

RAGAZZA, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. San Francesco 12, secondo, porta 14. 10927 B

SERVETTA cercasi prontamente per piccola famiglia. Piccardi 14, porta 8. 1166 B

SERVA per piccola famiglia cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 1310 B

SIGNORINA tedesca, cercasi dopopranzo per bambino 4 anni. Presentarsi via Giulia 25, terzo, mattina. 10974 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ARCHITETTO diplomato in Milano, con pratica a Trieste, avvisa possidenti, ingegneri edili, capi mastri, che eseguisce con sollecitudine progetti architettonici di massima con relativi particolari, decorazioni interne ed ammobiliamento. Presenta a richiesta certificati e disegni lavori eseguiti. Offerte «10158» al Piccolo. 10158 C

AGENTE manifatture, con buoni attestati di lungo servizio, offresi. Offerte «Volonteroso 160» Piccolo. 1227 C

CONTABILE, corrispondente, viaggiatore, pratico partita olio ed altro, referenze primissimo ordine, vorrebbe cambiare. Sub «Viribus» al Piccolo. 10775 C

CONTABILE bilancista, offresi ore serali eventualmente lavoro domicilio, miti pretese. Offerte sub «Bilancista» al Piccolo 10952 C

CALZOLAIO assumerebbe in casa lavori di qualsiasi genere. Giulio Stomberger, Via Belpoggio N. 3, IV piano. 1188 C

CORRISPONDENTE dattilografa italiana, praticissima lavori ufficio, aiuto contabilità, occorrendo stenografa, primarie referenze, occuperebbesi subito. Offerte «A.» Piccolo. 10894 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, esperto contabile partita doppia, lunga pratica, occuperebbesi pomeriggio. Offerte «Handelskorrespondenz 10860» Piccolo. 10860 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, indipendente, pratico lavori ufficio, energico, serio, offresi anche alcune ore giornaliere. Offerte «Serietas 10866» Piccolo. 10866 C

DIRETTORE commerciale offresi coadiuvare piccola azienda. Conoscenza quattro lingue, contabilità, vasta pratica affari, trattative. Disposto viaggiare, sostituire principale. Offerte «Direttore 10868» Piccolo. 10868 C

GIARDINIERE, fiorortoagricoltore ventottenne, capace cavalli, tutto ramo agricoltura offresi. Scrivere «Friulano» posta centrale. 10963 C

GIOVANE impiegato, occuperebbesi alcune ore pomeriggio per qualunque lavoro di scrittoio. Offerte «Impiegato 99» Piccolo. 10926 C

IMPIEGATO e tecnico legnami, italiano, tedesco, serbo-croato, capacissimo, pratico Bosnia, Carinzia, Italia, cerca prontamente posto. Offerte «Capace 1248» Piccolo. 1248 C

IMPIEGATO contabile, corrispondente tedesco, serbo-croato, stenodattilografo, cerca qualunque posto pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 1025 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli elegantissimi, buon prezzo. Massimo D'Azeglio 2, II. 1212 C

PIAZZISTA o riscuotitore, bella presenza, giovane serio, parla, scrive bene italiano, cerca posto presso seria ditta. Scrivere subito «M. Lembo» fermo Posta centrale. 1216 C

PROFESSORESSA di nazionalità francese cerca posto quale dama di compagnia presso distintissima famiglia anche per fuori. Gentili offerte sub «Parigi 250» Piccolo. 944 C

RAMMENDATRICE tappeti, turchi, persiani, frangie offresi. Offerte «Perfezione assoluta» Piccolo. 10976 C

RAGAZZO cerca occuparsi quale apprendista presso meccanico o magnano a Trieste. Richieste sub «Deutsche Familie» al Piccolo. 13069 C

RAGAZZO bella calligrafia, cerca occupazione in cartoleria o libreria. Offerte sub «Onesta 10901» Piccolo. 10901 C

SIGNORA, bellissima calligrafia, praticissima conteggi, italiano, tedesco, occuperebbesi domicilio. Offerte «Novella 1178» Piccolo. 1178 C

SARTA eseguisce elegantissimi vestiti, mantelli, modico prezzo. Massimo D'Azeglio 2, porta 10. 1213 C

STIRATRICE capace offresi giornata; assume lavoro casa. Machiavelli 18, III. 10938 C

SIGNORINA a modo, di buona famiglia, conosce italiano, croato, cerca posto in famiglia signorile quale governante per fianciulli grandicelli oppure presso signora sola. E' brava sarta da donna. Offerte «L. S.» Piccolo. 10758 C

SIGNORINA distinta 22 anni, fiorentina, sana costituzione, pratica bimbi, cerca posto presso distinta famiglia, bimbi non superiori 8 anni. Indirizzo: Rossi, via della Querce 28, Firenze. 13070 C

SIGNORINA bella presenza cerca posto quale cassiera, cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 1242 C

VIAGGIATORE serio che visita da 20 anni Istria, Dalmazia, Friuli, gode amicizia primari negozianti, cerca Casa commestibili ecc., verso provvigione. Offerte «Lavoro sicuro 10855» Piccolo. 10855 C

VIAGGIATORE abilissimo, pratico piazze Italia, Germania, Francia, offresi verso solo diario e provvigione. Offerte «Successo 10867» Piccolo. 10867 C

VENTENNE, distinto, serio, fidato, perfetto manipolazioni doganali, scrittoio, capace dirigere magazzino, trattare affari, perfetto italiano, conoscenza tedesco, offresi quale impiegato o magazziniere. Ottime referenze. Offerte sub «Intelligente» Piccolo. 1311 C

POSTI DISPONIBILI
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AIUTO riscuotitore, giovanotto non oltre 20 anni cercasi. Offerte al Piccolo sub «Riscuotitore». 1316 D

ASSISTENTE operatore cinematografo, cercasi. Offerte con pretese paga «Elettricista 10837» Piccolo. 10837 D

APPRENDISTI fabbri e mezzi lavoranti, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1179 D

ASSISTENTE per cinematografo cercasi prontamente. Offerte «Elettricità 10886» Piccolo. 10886 D

ESISTENZA assicurata ha signorina che disponga 1200 corone, lavori facili, paga secondo abilità. Offerte «Abilità» Piccolo. 1318 D

FABBRI, lavoranti genere edilizio con buoni attestati trovano pronta e stabile occupazione. Indirizzo al Piccolo. 517 D

FACCHINO ramo droghe, pratico tutti lavori magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 1294 D

GIOVANE praticante conoscenza contabilità, corrispondenza italiana e tedesca cercasi. Rivolgersi Ricci, Puntofranco 39. 10874 D

GIOVANOTTO come fattorino per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 1262 D

GIOVANOTTO robusto, onesto, pratico città, cercasi quale mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 1218 D

GIOVANE robusto, lavoro deposito farine, cercasi. Torre bianca 16. 1312 D

IMPIEGATO magazziniere prima forza, non giovane, pratico spedizioni, conoscenza perfetta lingua italiana, contabilità, disposto intraprendere piccoli viaggi cercasi. Offerte con indicazione età, pretese, impieghi occupati, referenze da cui risulti specchiata onestà al Piccolo sub «1279». 1279 D

LAVANDAIE pratiche cercasi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 10964 D

LAVORANTI sarte da donna cercansi prontamente. Corso 11, I piano. 10953 D

MEZZO facchino forte, non meno 17 anni, corone 16 settimanali cercasi. Presentarsi con attestati alle ore 10.30 via Poste 5, commestibili. 10890 D

MEZZE lavoranti e principianti sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1291 D

NICHELATORI ed apprendisti cercansi prontamente. Stabilimento nichelature, argentature Toro 5. 10905 D

OPERAI pittori, olio, 2, buoni, due mezzi lavoranti, cercansi prontamente. Certificati, lavoro duraturo. Scrivere «Coderin» posta Udine. 13068 D

OPERAIE pratiche pulitura, aggiustatura «films», cercansi. Indirizzo Piccolo. 1256 B

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(138)

Una mezz'ora dopo Françoise si trovava seduta in un'automobile già pronta; con lei vi prendevano posto Roberto e Giacomo.

Yvon fece partire la vettura ed allo spuntare del giorno erano arrivati alla frontiera belga.

A Bruxelles la dottoressa si fornì di abiti e di biancheria, senza essere mai lasciata sola.

La sera s'imbarcavano per la Gran Bretagna, vi giungevano di buon mattino e ripartivano in ferrovia per Londra.

Colà si fermavano solo qualche ora; la mèta era Edimburgo.

In Iscozia ci si può maritare senza bisogno di documenti, davanti ad un «registrar»; per il momento bisognava accontentarsi di quell'unione, che poi si regolerebbe in Francia.

L'essenziale era che la signorina Reynier si tornasse maritata a Giacomo Saint-Cyran, di cui accettava lo stato civile, e che avesse fatta a costui una donazione tra vivi di quasi tutte le proprie sostanze.

Nello stato di depressione morale e fisica in cui essa trovavasi, che le importavano tutte quelle questioni?

Fece tutto ciò che vollero.

Non era più una creatura cosciente, ma un automa.

L'atto di donazione venne steso da un avvocato londinese nelle forme ordinarie; compiuto questo, fecero ritorno tutti e tre in Francia.

Yvon aveva lasciato il padrone a Bruxelles, incaricato da lui d'una missione segreta, della quale neppure Saint-Cyran seppe nulla.

Questi aveva cercato parecchie volte di scambiare qualche frase con «sua moglie»; ma, alle prime parole da lui pronunciate, Françoise prendeva un'aria di profondo disprezzo e gli voltava le spalle senza rispondere.

Essa lo riteneva complice del conte e bisognava ammettere che tutto sembrava darle ragione.

D'altra parte Roberto si frapponeva così prontamente e rudemente che, se avesse pure acconsentito la dottoressa ad ascoltare «suo marito», ne sarebbe stata impedita dall'intervento dell'uomo sinistro.

Egli solo appariva completamente soddisfatto; una gioia satanica faceva brillare i suoi occhi da gufo; si stropicciava le mani: aveva un sorriso beato sulle labbra; gustava in tutta la sua pienezza la gioia orgogliosa d'avere finalmente raggiunto il suo scopo.

A Parigi, Françoise non si reggeva più.

Ancora un giorno di quell'orribile esistenza e sarebbe certo caduta gravemente ammalata.

Sino a quando continuerebbero coloro a tormentarla?

De Vaudreuil aveva telegrafato ad Yvon l'avviso del suo ritorno; ed il fido domestico stava aspettando alla stazione del Nord l'arrivo del treno.

Scorgendolo, il conte gli aveva fatto un cenno d'amichevole saluto con la testa; poi sottovoce gli aveva chiesto:

— I miei ordini sono eseguiti?

— Sissignore. Adesso si trova al palazzo. Nessun pericolo che scappi.

— Benissimo. Ora avvicina la «limousine» al marciapiede.

Trasportata dall'uomo dal cappuccio, la dottoressa si lasciò cadere sui cuscini dell'automobile; era in uno stato di prostrazione da impensierire.

Giacomo la guardava con una angoscia, che diventava terribile.

Egli aveva la febbre; già più volte aveva dovuto frenare la tentazione di gettarsi sul suo complice e di strozzarlo; così sarebbe finito quell'interminabile supplizio e Françoise vedrebbe ch'egli non la ingannava.

Frattanto, invitato da Roberto, si assise accanto alla dottoressa; il conte sedette modesto sul sedile dinanzi.

Quando l'automobile si fu aperto un varco fra i veicoli d'ogni specie, che ingombravano il cortile della stazione, Roberto die' in una risatina.

— Quanto sono buono, eh? Io non faccio le cose a metà, spero. Conduco gli sposi a casa loro con la mia stessa vettura.

Queste parole ebbero la virtù di strappare Françoise al suo torpore.

— Come? - essa gridò in uno slancio di ribellione. - Voi m'imporrete l'odiosa presenza di quest'uomo, di questo furfante, che nasconde la sua viltà dietro la vostra ferocia? Con voi almeno si sa a che cosa tenersi. Voi siete un bandito e ve ne gloriate. Ma lui... lui, che dissimula sotto le apparenze d'un'ipocrita dolcezza l'anima più abbietta...

Giacomo soffocò con uno sforzo eroico le lagrime di rabbia e di dolore, che gli bruciavano le ciglia.

Udir questo e dover tacere; non avrebbe mai immaginato che il suo martirio fosse così crudele.

Fortunatamente finirebbe presto.

— Ma, bella mia signora, dove avete la mente? - fece Roberto. - Io vi ho dato un marito sopra tutto pel pubblico. Nella intimità i vostri rapporti saranno tesi quanto vorrete; ma il pubblico dev'essere convinto che andate di pieno accordo. Per conseguenza, vostro marito abiterà nella stessa casa vostra, nel vostro magnifico appartamento dell'avenue du Bois-de-Boulogne. I vostri servi penseranno come vogliono di questo matrimonio fatto in Inghilterra. Da oggi Saint-Cyran s'occuperà di farlo validare. E stasera pranzerete assieme come due innamorati...

— Ma... - volle dire Françoise.

L'occhio del miserabile mandò un breve lampo, mentre il suo labbro rispondeva con tono reciso:

— Ma... non c'è ma, che tenga... Questo è il seguito logico. Credete forse ch'io tolleri queste arie di rivolta?... Voi andrete sino alla fine... berrete il calice sino alla feccia... Saint-Cyran è vostro marito; in uno slancio d'amore gli avete fatto dono delle vostre sostanze, liberamente, senza costrizioni... e voi ratificherete questo dono presso il vostro notaio per renderlo incontestabile... E per qualche tempo almeno abiterete assieme... Non dimenticate la minaccia, che tengo sospesa sul capo del mio caro fratello, Michele Talbot. Se gli capita disgrazia, la cagione sarete voi... Ho detto tutto.

Che rispondere a ciò? che fare? gridare, suscitare uno scandalo, mettere a rumore il pubblico? non sarebbe cercare quello che aveva voluto evitare?

«Suvvia!» pensò dolorosamente la povera donna. «Sforziamoci a parer calma e trangugiamo il calice... Quando mi troverò sola faccia a faccia con l'altro, non avrò più paura».

Arrivati alla mèta, De Vaudreuil saltò lestamente a terra ed aiutò Françoise a scendere dall'automobile, dicendole a voce sommessa:

— Guidateci nelle vostre stanze. E sopratutto, nel vostro interesse, non una parola, non un gesto equivoco...

Essa dovette arrendersi.

Sotto lo sguardo sorpreso d'un domestico, fece entrare i due uomini in un salottino.

— Signora, - disse il domestico - il signor Salcède ed il signor Lamy sono venuti poco fa a domandare di voi. Mi hanno pregato di dirvi che sono a casa del signor Talbot.

— Bene, bene - mormorò Françoise, senza fermarsi.

Allorquando il domestico fu uscito, Roberto diede tranquillamente un giro alla chiave e prese a dire:

— State tranquilla, io non intendo di stabilirmi in casa vostra. Ma ho qualcosa d'urgente da dire al mio amico. Permettete?

Bisognava bene annuire.

L'uomo dal cappuccio trasse Giacomo in disparte e gli disse in modo che la dottoressa non potesse udirlo:

— Una sola parola. Io ti lascio. Tu sai ciò che hai a fare. Sino a che la donazione non sarà definitiva, ti ordino di non lasciare tua moglie. Tu sei il suo carceriere. E, siccome ho molte ragioni di metter in dubbio la tua fedeltà, questa volta mi sono guarentito... Bada bene, se no potrebbe costarti caro... Tu mi sei sacro, ma non ci sei tu solo; c'è tuo figlio, che ami teneramente da padre esemplare... Mi vendicherò su di lui, se tu mi tradisci ancora... Ti avverto ch'è nelle mie mani. Yvon l'ha portato via, io lo tengo e te lo restituirò in cambio dei milioni.

— Canaglia! Tu...

— Calma, calma, mio caro... Io diffido ed è giusto... D'altronde t'assicuro che non sarà fatto nessun male al tuo rampollo... Ti sarà reso sano e salvo.

Saint-Cyran s'era già ricomposto e domandava soltanto:

— Che n'hai fatto?

— E' in casa mia, in rue d'Anjou, dove mi reco subito ad aspettarvi la tua visita, che spero prossima... Scrivi intanto sovra un pezzo di carta qualunque una parola per tranquillare la tua gente di rue Mozart. Capirai che saranno tutti sossopra per la scomparsa del marmocchio. Scrivi ch'è a casa tua, che non si impensieriscano.

— In casa mia? dove? alla banca?

ELY MONTCLERC. (Continua).

†

MICHELE HOGE
NEGOZIANTE

spirava questa mane dopo brevi sofferenze confortato dalla fede.

Le addolorate famiglie HOGE e MICOLINI ne dànno la triste partecipazione a tutti gli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà Domenica 10 corr. alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla casa n. 1 di via dell'Acquedotto.

Trieste, 8 Novembre 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

GIACOMO MILOST
Agente al dettaglio

d'anni 32, spirò oggi alle ore 6 ant. dopo lunghe sofferenze confortato dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore e nell'angoscia la consorte AUGUSTA nata ZIGLIOTTO ed i figli in tenera età RUGGERO e MAFALDA che, a nome pure degli altri congiunti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 10 corr., partendo il mesto convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 8 Novembre 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

MARIA Ved. GASPARI, commossa per le moltepliei attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del suo caro

ARTURO

ringrazia sentitamente il Consorzio dei macellai, la Cooperativa di macellazione del civico Macello e tutte quelle gentili persone che vollero prender parte al suo dolore.

†

TERESA Ved. SPAGNUL

d'anni 93, spirò ieri mattina, dopo lunga e penosa malattia.

Gli addolorati figli **Domenico, Antonio, Anna ved. Tomasin** e **Luigia** mar. **Marsini,** in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 9 corr., alle ore 3 pom., dalla Cappella del civico Ospedale.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa alla sua irreparabile perdita, porge i più sentiti ringraziamenti allo Spett. Corpo insegnante del Ginnasio comunale, alla scolaresca dello stesso, nonchè a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del suo indimenticabile

RENATO
Famiglia CERNE.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

OPERAI raschiatori doghe cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1301 D

PIAZZISTA onesto per vini verso provvigione cercasi. Indirizzo Piccolo. 1272 D

PRATICANTE volonteroso, conoscenza lingue italiana e tedesca cerca primaria ditta. Offerte sub «Jerry» al Piccolo. 1317 D

RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Panetteria Viezzi, piazza Barriera 4. 10951 D

RAGAZZO cercasi per negozio commestibili. Molino a vento 70, Siberna. 10884 D

RAGAZZO pasticcere già pratico cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1328 D

RAGAZZO per negozio manifatture possibilmente con qualche pratica del minuto cercasi prontamente. Barriera 24, Proc. Antonio Cillo. 10985 D

RAGAZZO corone sei settimanali cercasi prontamente per magazzino vini. Acquedotto 53. 1321 D

RAGAZZA o ragazzo cercasi per latteria. Via Squero nuovo 17. 10854 D

RAGAZZO pulito, 15-16 anni, cercasi per alcune ore il giorno. Presentarsi 12-2 via S. S. Martiri 17, pianoterra, destra. 1196 D

RAGAZZA per lavori biancheria cercasi prontamente. Rossetti 15, II, destra. 10947 D

RAGAZZE legatrici libri cercansi. Chiozza 56, Giulio Gervasoni. 1284 D

SIGNORINE distinte cercansi quali riscuotitrici. Presentarsi Valdirivo 9, I, dalle 9 alle 10 ant. 10593 D

STENOGRAFA e dattilografa praticissima, con perfetta conoscenza italiano cercasi per primario stabilimento. Offerte al Piccolo sub «Stenografa N. 14». 10957 D

SIGNORINA pratica nel ramo calzature cercasi. Rivolgersi Via Ponterosso 9. 1326 D

STIRATRICE lavorante cercasi prontamente. Via Cavana N. 13, porta 10. 12999 D

STALLIERE 18-20 anni, paga cor. 16 settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1205 D

SARTA capacissima, cercasi giornata San Michele 5, I, destra. 1263 D

SIGNORINA praticante per ufficio cercasi; bella calligrafia e cognizioni linguistiche hanno la preferenza. Offerte «Banca 900» Piccolo. 900 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

ATELIER per pittore, con ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1211 E

CAMERA Corso, elegante, con gas, buon vitto affittasi a signore impiegato per cor. 90. Indirizzo Piccolo. 497 E

CAMERA due finestre, sul Corso, elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 496 E

CAMERA elegante, comfort, desiderando vitto ottimo, affittasi uno, due signori. Zonta 9, primo. 10786 E

CAMERA grande soleggiata, con stufa, elegantemente ammobiliata affittasi prontamente, eventualmente con vitto. Via Carlo Ghega 8, III, sinistra. 10211 E

CAMERINO, eventualmente cameretta, vitto affittasi vicino Meridionale. Torquato Tasso 4, porta 22. 10975 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Scorzeria 6, secondo piano. 1199 E

CAMERA grande, vuota, affittasi. Via Istituto N. 18, III, destra. 10848 E

CAMERINO con letto, affittasi. Istituto 13, pianoterra, destra. 10841 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi prontamente. Nuova 45, primo. 10929 E

CAMERINO ingresso libero affittasi. Via Pietà 37, quinto p. 10939 E

CAMERA elegante, ammobiliata, casa bella, centro, affittasi. Acque 20, porta 15. 10898 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a due donne. Via Valdirivo 32, III. 1255 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via del Ponte 6, II. 1258 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente corone 17. Via Torre bianca 21, quarto. 1260 E

CAMERA ammobiliata, vitto buono, affittasi corone 70. Coroneo 17, primo, sinistra. 10916 E

CAMERA splendidamente ammobiliata affittasi a persona dabbene vicino ai Volti di Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 1286 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Acquedotto 22, quarto piano, porta 31. 1266 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Corso 11, V, porta 10. 10869 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi. Via Nuova 32, porta 8, (angolo S. Antonio). 1305 E

CAMERA interna, ammobiliata affittasi a signore solo. Via Nuova 27, secondo. 10961 E

CAMERA elegante, comfort moderno, eventualmente ottimo vitto affittasi. Commerciale 3. 10944 E

CAMERA d'affittare. Acquedotto 33, III, porta 10. 10921 E

CAMERE (due) bellissime, vuote, ingresso libero, affittansi. Acquedotto 43, terzo. 1228 E

LETTO buono affittasi. Via Stadion 10, IV piano, porta 22. 10385 E

PENSIONE completa, presso buona famiglia, a modico prezzo darebbesi soltanto a signorina impiegata o maestra. Indirizzo Piccolo. 1159 E

PENSIONE Nizza apertasi a Gorizia, comfort moderno, vasto giardino, cucina eccellente. 9750 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi vicinanze Stazione Meridionale. Anastasio 20, porta 9. 10877 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi. Rivolgersi via Madonnina N. 13, negozio frutti. 1233 E

STANZA nettissima, ammobiliata, davanti, uno eventualmente due signori, buonissimo vitto casalingo, affittasi. Geppa 16, I. 10878 E

STANZETTA oppure stanza ammobiliata, disobbligata, con, senza vitto, gas, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 10844 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Lazzaretto vecchio N. 21, III piano, porta 7. 1186 E

STANZA elegantemente ammobiliata a nuovo, luce elettrica, pressi via Stadion, volendo vitto, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1188 E

STANZA bella, soleggiata, vuota o ammobiliata, con pensione, affittasi a possidenti o impiegati Stato superiori. Offerte sub «Conveniente combinazione 10851» al Piccolo. 10851 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente campagna. Via Romagna 604, Pendice Scorcola. 10846 E

STANZA bellissima, ammobiliata, comfort moderno, affittasi ad unico subinquilino. Coroneo 3, I. 10835 E

STANZA elegante, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Gatteri 10, III, prossimità Acquedotto. 1259 E

STANZA bene ammobiliata, desiderando vitto affittasi. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 10904 E

STANZE ammobiliate, volendo comodo cucina affittansi prontamente. Capuano 6, II. 12997 E

STANZETTA ingresso libero affittasi. Montfort 8, mezzanino. 1264 E

STANZA ammobiliata affittasi uno, due signori. Geppa 9, I, destra. 10936 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via San Lazzaro 8, porta 10. 1263 E

STANZE due uso scrittoio, posizione centro affittansi. Indirizzo Piccolo. 1290 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente corone 36. Bachi 8, I sinistra. 1257 E

STANZA ammobiliata, affittasi ad unico subinquilino. Chiozza 25, primo, porta 3. 10895 E

STANZA bellissima, vuota, affittasi prontamente corone 12. Indirizzo Piccolo. 1225 E

STANZA bene ammobiliata, volendo buon vitto, ottima famiglia. Farneto 28, III. 10954 E

STANZA bene ammobiliata, posizione centrica affittasi. Machiavelli 34, I, destra. 10930 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, affitta distinta famiglia tedesca. Ugo Foscolo 20, I. 10946 E

STANZA ammobiliata splendida affittasi presso piccola civile famiglia. Farneto 41, porta 9. 1309 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 10920 E

STANZA elegantemente ammobiliata, finissimo vitto affittasi a signore distinto. Zovenzoni 3, secondo, sisistra. 10915 E

STANZA ammobiliata affittasi a studente oppure signorina impiegata. Madonnina N. 4, III. 1274 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Teatro 1, II, sopra Caffè Specchi. 10986 E

STANZA ammobiliata affittasi. Farneto 38, p. I, porta 5. 1327 E

STANZA bellissima, gas, in distinta famiglia affittasi. Stadion 20, II, porta 15. 10984 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi a ragazza onesta. Martini, piazza Borsa 8. 10717 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso signora sola. Belvedere 65, III, p. 7. 10642 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Rossetti 5, terzo, destra. 10482 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente, eventualmente vitto. Belvedere 4 porta 16. 10810 E

STANZA ammobiliata, vicinanze Villa Necker, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1091 E

STANZA bella, ammobiliata, massima nettezza, affittasi prontamente. Via Canova 13, port 23. 1027 E

STANZETTA ammobiliata, centro, affittasi a giovane o signorina distinta. Indirizzo al Piccolo. 1012 E

STANZA elegantissima, eeventualmente salotto, luce elettrica, affittasi. Fontana 11, I, porta mezzo. 972 E

STANZA vuota, co ningresso libero, affittasi corone 16 mensili. Via Petronio 7, porta 11. 852 E

VITTO buono, cucina tedesca ricevono signori. Via Geppa 9, primo, destra. 10937 E

VITTO darebbesi a donne in casa privata, buona cucina, a corone sei settimanali. Indirizzo al Piccolo. 1252 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA, uso cucina, cercasi da marito, moglie, luogo quieto, centro, oppure camera, cucina, prontamente. Offerte «Prontamente 100» Piccolo. 10870 F

CAMERA ammobiliata, due persone, con stufa, preferibilmente a gas, in vicinanza Piazza Goldoni cercasi. Offerte indicando prezzo indirizzare sub «M. S.» Piccolo. 1243 F

STANZE due, ammobiliate, bellissime, ingresso libero cercansi per un signore distinto, vicinanza Piazza Grande. Scrivere indicando prezzo sub «Eleganza moderna 5682» Rudolf Mosse Wien I Seilerstätte 2. 84738 F

STANZA molto elegantemente ammobiliata, con stufa ed ingresso libero, possibilmente dalle scale, cerca distinto signore. Offerte al Piccolo sub «R. 30». 10967 F

STANZA ammobiliata per coniugi cercasi presso signora sola, con uso cucina, paraggi via Poste e adiacenze. Indirizzo al Piccolo. 1293 F

STANZA cerca giovane distinto presso piccola famiglia, in casa nuova, con mobili nuovi, gas e stufa; posizione indifferente. Offerte «Quiete 1215» Piccolo. 1215 F

STANZA vuota, vitto, vicinanza Posta centrale, cerca impiegato. Offerte sub «Letizia 10872» Piccolo. 10872 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA martedì 12 dicembre, lezioni combinate oppure separate di contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia. Onorario corone 7, 10, 20 mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 1223 G

BAMBINI! Sabato-mercoledì 4, istruzione danza; inscrizioni giornalmente. Daquino Stadion 6. 10962 G

BAMBINI! Sabato, mercoledì, ore 4, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 1206 G

BERLITZ School di Trieste, invia a Gorizia professoressa da Parigi, per impartire lezioni francese. Rivolgere gentili offerte Trieste, via Sanità 10, Berlitz-School. 945 G

CONVERSAZIONE toscana con perfetta pronuncia, terminologia pratica. Giuseppina Brill, Via Gatteri 11. 10219 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due mesi con metodi facili celerissimi. Corso 28, ultimo piano. 10917 G

CONVERSAZIONI perfezionamento lingua italiana, terrebbe con allievi e allieve scelta condizione sociale, giovane insegnante romano. Scrivere «G. P.» fermo posta. 10891 G

FRANCESE, tedesco, conversazione, letteratura, preparazione Tecniche, Liceo. Indirizzo al Piccolo. 225 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione; 80 centesimi. Offerte Piccolo «Havre 1184». 1184 G

GIOVANE ventenne, serio, condotta esemplare, studente legge, offresi quale istruttore uno due giovanetti, buona famiglia italiana o tedesca. Offerte sub «Studente» al Piccolo. 1303 G

GIOVANE distintissimo, scambierebbe lezioni francese per apprendere il tedesco Scrivere «Iris» Piccolo. 1269 G

GIOVANE intenzionato assoggettarsi esame licenza tecnicche italiane, tornata settembre 1913, cerca signore pari intenzione per aiuto reciproco. Offerte «Italico» Piccolo. 10643 G

ITALIANO, lezioni singole, riunite impartisce maestra diplomata distinzione. Indirizzo Piccolo. 494 G

MAESTRA diplomata dà lezioni piano 10 corone mensili, due volte settimana. Indirizzo al Piccolo. 419 G

MAESTRA tedesca, insegnamento piano, bambina principiante cercasi. Scrivere sub «Bambina» Piccolo. 10968 G

MAESTRA di ricamo, premiata, impartisce lezioni, assume lavori prezzi mitissimi. Bosco 14, IV. 1140 G

MAESTRO per la lingua tedesca cercasi da signorina. Offerte «Laura» al Piccolo. 10931 G

PATTINAGGIO. Istruzione soltanto principianti. Chiozza 7, Modugno. 1207 G

STENOGRAFIA tedesca Gabelsberger, impartisce abilitato maestro; lezioni serali o riunite, sistema proprio; corsi celeri. Indirizzo al Piccolo. 1047 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni ragazzi Ginnasio o Reali. Offerte al Piccolo sub «N. D. N. 61». 1016 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA con due chiavi, denaro, cara memoria, smarrita giovedì via dell'Istria. Portarla indirizzo Piccolo, trattenendosi cor. 2. 1325 H

GATTO grande, grigio, nastro rosso, collare pelle, smarrito. Generosa mancia portandolo via Lazzaretto vecchio 38, p. 3. 10899 H

OROLOGIO argento smarrì giovedì povera fanciulla. Rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo. 1265 H

PORTAFOGLIO seta verde iniziali P. S. contenente corone centotrenta e documenti smarrito giovedì mattina. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1304 H

SIGNORA che smarrì anello al bagno Manzoni in data 8 novembre ripassi a prenderlo. 10907 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre camere, paraggi S. Giovanni, S. Luigi, cercasi prontamente. Offerte «Boccaccio 10836» Piccolo. 10836 I

APPARTAMENTO due camerette, cucina, cercasi prontamente. Offerte «Premura 100» Piccolo. 10882 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, nei pressi Ponterosso-Goldoni, cercasi. Offerte «Gian Battista 1251» al Piccolo. 1251 I

CAMERA, camerino, cucina, oppure due camerette, cucina, centro, possibilmente acqua, ceroano coniugi soli. Offerte Piccolo «E. L. 10849». 10849 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI signorili, comfort moderno, 2 stanze, camerino, cucina affittansi cor. 750 pel 24 novembre. Indirizzo Piccolo. 1146 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 3 camere, camerino o bagno, cucina, vista incantevole al mare e giardini, corone 740, 800, affittansi prontamente. Via del Lloyd 2, angolo via Navali, in prossimità nuove scuole. Amministrazione Clemencich. 1106 L

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, 4 stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina e vasto giardino, affittasi prontamente via Ressmann 652 (traversale Michelangelo) vista incantevole. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 1102 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi pel 24 corr. Via P. Revoltella 465, Amministrazione Clemencich. 1103 L

APPARTAMENTO di camera e cucina affittasi pel 24 novembre. Via Pietà 37. 1100 L

APPARTAMENTI di tre, quattro stanze, camerino bagno, cucina affittasi prontamente Gatteri N. 20. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8 (dalle 11 all'una. 507 L

APPARTAMENTI di tre, quattro stanze, camerino, cucina, bagno, dispensa, luce elettrica, gas, affittansi prontamente. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 505 L

APPARTAMENTO bellisimo, tre camere, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Androna Santa Giustina 6, I. 10625 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze accessori e botteghe, appigionansi prontamente. Informazioni e distinte presso Amministr. Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 10973 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, tutto davanti, affittasi. Giulia 74 c, V. 10977 L

APPARTAMENTO centro, quattro stanze, camerino, cucina, comfort moderno, subaffittasi. Rivolgersi Boschetto 2, II. 1198 L

APPARTAMENTO di tre camere, camerino, bagno e cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1204 L

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina con orto subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 1271 L

APPARTAMENTI (due) contigui, complessive dodici stanze, più accessori, cercansi possibilmente prontamente. Posizione indifferente, purchè pieno mezzogiorno, preferibile vista mare. Comfort moderni. Offerte dirette sotto «Trieste bella» fermo Posta. 1203 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, camerino, cantina, affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1217 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort, tre camere, camerino, cucina, affittasi prezzo mitissimo. Via Piccardi N. 30, Pol. 53. 10875 L

APPARTAMENTO bellissimo, quattro stanze, camerino, bagno, camerino servitù, cucina, subaffittasi prontamente. Via Giulia 32, Cicin. 10881 L

BOTTEGA e retro bottega due fori affittasi prontamente Gatteri N. 20, angolo Farneto. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 504 L

CAMERA con focolaio affittasi pel 24 corr. Via Cologna 13. 1101 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente causa partenza. Pendice Scorcola N. 521, dietro Ralli. 1189 L

CAMERA e cucina splendide, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1304 L

CAMERA, camerino e cucina, II piano, corone 26 mensili affittansi prontamente. Via S. Sergio 10. 1240 L

LOCALE pronto per uso osteria affittasi prontamente nel nuovo stabile via del Lloyd 2. 1105 L

LOCALE pronto per forno affittasi prontamente nel nuovo stabile via del Lloyd 2, angolo Navali. Amministrazione Clemencich. 1104 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 10194 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente, prezzo irrisorio. Via Caserma 10. 1239 L

NEGOZIO angolo Barriera, applicabile per pompe funebri affittasi. Rivolgersi San Nicolò 27, terzo. 10889 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE 9-11 HP Puch 2 posti vendesi. Rivolgersi Lanterna molo Maria Teresa. 722 M

AZIONI (sei) Banca Federale, vendonsi a cor. 25 l'una. Offerte «Azioni 1182» al Piccolo. 1182 M

ANELLO brillante rara bellezza senza difetti, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1176 M

ARCO violino, manico avorio, elegante, mandolino quasi nuovo, vendonsi occasione. Corso 28, quinto piano. 10918 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale, mogano, finissima, intarsiata; altre elegantissime, quercia, noce, faggio, con specchio, splendida credenza, specchi, armadio 6 cassetti, chiffonniers, letti, libreria, singoli mobili, vendonsi prezzi vera convenienza. Canova 21, porta 5. 10912 M

ATTACCAPANNI uso armadio, in tre parti, con specchio, vendesi prezzo occasione. Exner, speditore, via Stazione 17. 1261 M

BICICLETTA ruota libera, ottimo stato, vendesi cor. 60. Piazza Cavana 4, III, porta 8. 12996 M

BICICLETTA vendesi causa servizio militare, occasione. Via Rapicio 4, p. 13. 1308 M

BLUSE seta, vestiti «tailleur» con cappotto, cappellini, cuffie fanciulle, cappotti uomo, donna, vendonsi. Acquedotto 12, porta 25. 1289 M

BICICLETTA da corsa vendesi cor. 120, rara occasione. Giulia 29, latteria. 10972 M

BICICLETTA Puch, mozzo contropedale, vendesi metà prezzo. Ponziana 54, II p. 10807 M

CARRETTINA usata, due ruote, uso magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 1001 M

CAPPOTTI da donna vendonsi occasione, prezzi bassissimi. Via Nuova 47, Fano. 10965 M

CAMERA matrimoniale massiccia, intagliata, vendesi prezzo minimo; occasione sposi. Molin grande 30, magazzino. 10568 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo lavorazione garantita vende prezzo reclame, falengame Ireneo 4. 1283 M

CAPPOTTO nuovo elegante e cappello per signorina vendonsi prezzo mite. Manzoni 5, I. 10930 M

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, vendesi occasione. Tintore 8, primo, destra. 1282 M

CAPPOTTO signora, buonissimo stato, taglio stoffa damascata, vendonsi prontamente. Paduina 3, terzo. 1129 M

CAPPOTTI uomo e donna nuovi da vendere. Belvedere 31, terzo, sinistra. 1297 M

COPERTORI letto in velo, bellissimi, adatti per spose vendonsi. Via della Galleria 3, porta 10. 1299 M

CAPPOTTO buono, greve, vendesi. Via Boschetto 10, terzo, porta 12. 1268 M

CASSETTA d'avorio completa per signora, bellissimo regalo, vendesi prezzo mite. Via Barriera 25, II, sinistra, porta 15. 10862 M

CAMERA da pranzo, letto, cucina, complete, vendonsi prontamente causa partenza Tintore 1, II, dalle 3-5. 1192 M

CAPPOTTI uomo, ragazzo vendonsi. San Michele 26, primo, porta 7. 1298 M

CAPPOTTI grevi da donna media grandezza, vendonsi minimo cor. 5. Foscolo 16, primo. 10865 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, vendesi a prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 1214 M

CAPPOTTO bleu, scuro, da signora, nonchè vestito, vendonsi. Gatteri 13, primo. 10859 M

CAPPOTTO uomo statura media, buono stato, cor. 24; vestito ragazza, inglese, cor. 10; scarpe 37, donna, vendonsi. Ponte 6, VI, sinistra. 10880 M

DENTIERE vecchie e rotte acquistansi ai massimi prezzi. Via Artisti 10, II, destra. 1226 M

LETTO, susta, bellissimo, pulito, chiffonniers, giacca plüss, caffè, vendonsi. Valdirivo 21, secondo. 10910 M

LETTO, sciarpe e bluse seta da vendere. San Lazzaro 20, porta 24. 10913 M

LETTI, suste, armadio, lavamano, specchio, sedie vendonsi. Nuova 27, secondo 1277 M

LIBRI prelezioni usati alla scuola Revoltella cercansi. Offerte «Libri» Piccolo. 10922 M

LAMPADA a gas, vendesi. Galileo 10, I; dalle 8-12. 10845 M

LAMPADA a gas, usata, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi via D. Rossetti 6, primo piano. 1202 M

MACCHINA cucire, ultimo modello, nuovissima, costò cor. 350, vendesi per 200; occasione. Silvio Pellico 8, magazzino bauli. 10896 M

MACCHINA da cucire, vendesi; rara occasione. Indirizzo Piccolo. 1254 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, americana, prima classe, vendesi in giornata causa partenza, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1287 M

MACCHINA Singer buonissima, vendesi prezzo eccezionale. S. Francesco 40, I. 1191 M

MODIGLIONI d'ottone, per coltrinaggi, corone 3.50, vendonsi occasione. Via Caserma 14, Cesca, feramenta. 1175 M

PELLICCIA per uomo, lunga, elegante, nuova, altra piccola Sport, vendonsi prezzo convenientissimo, vera occasione. Piazza della Borsa 14, II. 10760 M

PELLICCIOTTI cor. 30, vestiti grevi 18, soprabiti, vestiti ragazzi, vendonsi. Barriera 4, I, destra. 10980 M

PELLICCIA uomo da vendere. Via Nuova 49, 2. 1222 M

PELLICCIA quasi nuova vendesi metà prezzo; rara occasione, Ghega 8, corte, Toso. 10871 M

PELLICCIA nera per signora, ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1190 M

PIANINO (nuovissimo), corde incrociate, moderatore, vendesi. S. S. Martiri 23, pianoterra. 10879 M

PALETOT da uomo nuovo vendesi. Barriera 8, porta 12. 10933 M

PIANOFORTE Bösendorfer, corto, corde incrociate, vendesi; occasione. Corso 21, quarto. 10843 M

PIANOFORTE buono, cercasi. Offerte sub «Pianoforte» postrestante Gorizia. 10819 M

QUADRO rinomato autore vendesi modico prezzo. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 1323 M

STANZA matrimoniale moderna, solidissima, costò 1200, vendesi corone 600. Risorta 7, primo, sinistra. 1161 M

STOLA e manicotto per signora, nuovi, di pelliccia, eleganti, ultimo modello, vendonsi; occasione. G. Vasari 17, porta 19. 10543 M

SPARHERD piccolo, massiccio, buonissimo stato, vendesi. Via Galleria 8, porta 17. 10530 M

STANZA matrimoniale moderna, noce, armadione con specchio, cucina completa moderna, vende falegname, Manzoni 3. 10981 M

STUFA gas, grande, adatta appartamento 3 o 4 stanze vendesi. Indirizzo Piccolo. 1320 M

STANZA pranzo massiccia vendesi causa partenza metà prezzo. Rossetti 24, primo. 10893 M

STUFE a gas poco usate, d'ogni grandezza vendonsi prezzi eccezionalmente bassi. Indirizzo Piccolo. 1300 M

STUFA gas, usata, acquistebbesi. Offerte con indicazioni «Stufa 1181» Piccolo. 1181 M

SPARHERD in buono stato, vendesi. Via Fonderia 6, III, porta 7. 1195 M

SPARHERD d'ogni qualità, vendonsi prezzi di fabbrica. Beccherie 47. 10838 M

SORTIE da teatro, splendido, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1180 M

SACCHETTO, gonna moderna, stola, manicotto, cappotto, vestito, scarpe uomo vendonsi. Commerciale 3. 10945 M

SPARHERD usato, vendesi buon prezzo. Via dei Fabbri 8, IV, porta 19. 1249 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA avviata, valore 50.000 capitale occorrente cor. 15.000, rendita 16.000 annue, lavoro semplice, decoroso, cedesi. Offerte al Piccolo sub «Capitale 15.000». 10343 N

BOTTEGHINO vendesi. Indirizzo Piccolo. 1230 N

BOTTEGHINO con erbaggi, frutta, vino, ecc. con alloggio e magazzino vendesi qualunque prezzo. Via dei Piccardi 24. 10887 N

BOTTEGHINO frutta ed erbaggi vendesi. Via Molin grande N. 36. 1238 N

CAFFE' posizione centrica vendesi occasione favorevole, escluso mediatori. Offerte «E. B.» Piccolo. 1276 N

CAPITALI 10.000 a 80.000 corone disponibili prime intavolazioni. Richieste sub «Ursus» Piccolo. 1295 N

CAFFE' popolare centralissimo, incasso oltre 50 giornaliere comprovabili, vendesi prontamente corone 1300. Petronio, caffè Olimpo. 10940 N

DECRETO spaccio vini, birra spina cedesi. Indirizzo Piccolo. 1306 N

DECRETO trattoria comperasi. Offerte con prezzo «Prontamente 10956» al Piccolo. 10956 N

DECRETO per trattoria. vendesi. Indirizzo Piccolo. 1194 N

DECRETO permesso spacciare caffè, liquori, birra, vini di lusso, cibi freddi, nonchè tener giuochi permessi cedesi. Offerte sub «Decreto» Piccolo. 10794 N

INDUSTRIA lucrosissima, articolo grande consumo, vendesi causa circostanze famigliari. Offerte «Affare 13031» Piccolo. 13031 I

INTAVOLAZIONE. Cercansi Cor. 12-15,000 verso prima intavolazione su una realità del valore di Corone 38.000. Dirigere offerte sub «Sicuro» al Piccolo. 970 N

LATTERIA con marmi, utensili nuovi tenda automatica, posizione centrica, smercio generi diversi, accertato guadagno vendesi prezzo mite. Petronio, caffè Olimpo. 10942 N

LATTERIA con vendita erbaggi, appartamento, vendesi qualunque prezzo. Farneto 102. 10853 N

LATTERIA bene avviata, vendita generi diversi, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1292 N

LATTERIA lussuosa, vendesi prezzo convenientissimo Indirizzo Piccolo. 1235 N

LATTERIA accertato guadagno 200 mensili, vendesi in giornata corone 1200. Calvi, caffè Olimpo. 10941 N

MUTUO corone 200 cerca impiegato, restituibili rate entro 4 mesi. Offerte sub «B. B. 12» al Piccolo. 10883 N

OCCASIONE rarissima offresi a signora o signore disponente 15.000, fare vitalizio con giovane proprietario di azienda concessionata, intangibile, riceverebbe vita durante, 150 mensili, indipendentemente, assicurandosi lieto e spensierato avvenire, capitale solidamente assicurato, esclusi mediatori. Offerte «Assoluta serietà» Piccolo. 10979 N

PENSIONATO con piccolo capitale cercasi quale socio per pensione privata. Buon utile. Offerte «Vedova» Piccolo. 10911 N

PRESTITI di denaro accordansi al 6% a persone solvibili con la massima sollecitudine e discrezione. Giornalmente dalle 2-3 e 7-8. Indirizzo al Piccolo. 1278 N

PISTORIA rione popolare, smercio tre sacchi farina giornalieri, vendesi prontamente corone 4000. Petronio, caffè Olimpo. 10943 N

SPACCIO vini e birra territorio, paraggi Barcola, bell'ambiente, con giardino, con due stanze per appartamento, tutto compreso 55 corone mensili affittasi prontamente. Caffè Progresso, Cocevar. 1231 N

SOCIO con 15.000, cercasi per assumere rappresentanza con deposito primario molino; suddetto importo serve per cauzione. Offerte sub «Ottimo 1259» Piccolo. 1259 N

TRATTORIA, «buffet» avviato, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1034 M

TRATTORIA primo ordine centro, vendesi saldoprezzo corone 7000. Affittanza assicurata. Acquedotto 9, Kremser. 10923 N

250.000, 60.000, 40.000, 20.000, 10.000, 5.000 corone disponibili prime intavolazioni sopra stabili città. Acquedotto 9, Kremser. 10924 N

3000, 5000, 9000 corone cercansi in prima intavolazione territorio, bene assicurata, interessi 7. Indirizzo al Piccolo. 1232 N

600 corone, verso cambiale, cercansi prontamente, garanzia fortissima. Offerte sub «Prestito 10707» al Piccolo. 10707 N

900.000 disponibili prime intavolazioni. Offerte al Piccolo sub «4½%» 1235 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA possibilmente nuova, eventualmente con giardino, acquisterebbesi. Offerte «Diretto 10746» Piccolo. 10746 O

CASETTA Servola, 2 camere, cucina, orto vendesi saldo prezzo cor. 2000. Casetta San Luigi, 4 camere, 2 cucine, orto, 8000. Casetta San Giovanni, 2 camere, cucina, orto, 7500. Casetta Scoglietto, 3 camere, cucina, tese 330, cor. 7000. Casetta Roiano 2 camere, cucina, orto, 7000. Casetta Commerciale, 3 camere, cucina, saldo prezzo 8000. Acquedotto 9, Kremser. 10925 O

CASA nuova con due appartamenti di due camere, camerino, cucina, giardino, vendesi in Rozzol in monte N. 926, pressi caserme nuove. 1193 O

STABILE centro, vendesi. Saldo prezzo corone 57.000, rendono 14% netto. Altro stabile centro, comfort modernissimo, saldo prezzo corone 50.000, rendono 12% netto. Trattasi direttamente, perciò escluso mediatori. Seri riflettenti inviino proprio indirizzo sub «Grande occasione» al Piccolo 10850 O

VILLA a Scorcola deliziosa, coltivata, 600 tese, 4 gloriets, acqua, gas, 22 locali, comfort, vendesi corone settantamila. Rivolgersi San Nicolò 27, III. 10888 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AIGRETTES, piume, pleureuses, fantasie, guanti in pelle, prezzi d'occasione. Via Boschetto 42, primo. 1307 P

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina cor. 4, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 1241 P

DONNE tedesche, parlino italiano, ottimi attestati, cercansi per distinte famiglie Trieste, nonchè bravo servitore. Per fuori brava domestica. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10966 P

BAMBOLE s'aggiustano, negozio chincaglie-giocattoli via Stadion 13, Cadel. 10189 P

CARNE primissima qualità, manzo, vitello, capretto, ceste da 5 chilogrammi cor. 5, franco rivalsa. Adler Martan, 8 Marm. Berezna (Ungheria). 13062 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CAPPOTTI modernissimi, vestiti uomo, signora, altri oggetti vestiario vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1314 P

CREMA e sapone Minerva rendono la pelle morbida e profumata, fanno sparire i rossori e la ruvidezza della pelle. 968 P

COPERTE imbottite trovansi anche pronte nel lavoratorio Barriera 29, porta 12. 1201 P

DINDI, dindiette, freschi, primissima qualità, interi corone 1.80 al chilo, taglio corone due al chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. Telefono 6-81. 1322 P

GRAMMOFONI Helvetia i più ricercati, i migliori esistenti. Macchine solidissime eleganti, perfette, silenziose. Garanzia illimitata, successo continuo. Dischi Traviata, Cavalleria, Rigoletto, Werther, Aida, Pagliacci, Mignon, Otello, Ernani, Norma ecc. cantati dai più celebri artisti. Novità, attualità comiche, canzonette, fantasie. Prezzi minimi. Intera operetta Eva, occasione! Il più ricco deposito della regione. Pagamenti rateali. Soltanto Helvetia, Barriera 19. 10948 P

GRAMMOFONI, dischi Pathè, Angelo, Fonotipia, Odeon, Jumbo, completo repertorio italiano in deposito. Accessori, riparazioni. Prezzi mitissimi. Vendita rateale. Cataloghi gratis. Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 1319 P

GRAMMOFONI, dischi 50 percento ribasso, liquidazione, ultimi giorni! Approfittate! Via Commerciale 5, orologiaio. 10982 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telef. 278, romano IV. 10919 P

LAVORI in capelli eseguisconsi, con insegnamento di pettinature moderne, parla italiano, tedesco, sloveno. Comperansi capelli. Via della Barriera 25, II, porta 15. 10861 P

MOBILI, orologi calendario, cotonine, vestiti, impermeabili a rate. Offerte «Mobili 10902» Piccolo. 10902 P

MODELLI, forme, velluti, feltro, tintura piume, ordinazioni eseguisconsi giornata, facilitazioni pagamento. Corso 28, primo. 10960 P

MODISTA Piazza Goldoni 6, traslocata S. Sebastiano 6, rimoderna confezione cappelli, lava, arriccia piume. 1315 P

OLIO Molfetta, Istria, Dalmazia, Grecia, chimicamente puro, aceto puro vino, buoni prezzi dettaglio, magazzino Riccardo Olivo, Sanità 16, telefono 1794. 10340 P

PIANINI nuovi, piano Mignon noleggiansi corone otto in più. Lazzaretto 44. 1267 P

PIANINI Koch-Korselt, senza anticipo, rate piccolissime. Piazza Goldoni 12. 619 P

PIANINI Koch-Korselt cor. 650. Piazza Goldoni 12. 820 P

PIUMISTA via Barriera N. 4 arrivata da Vienna con ricco assortimento pleureuses, fantasie, piume di struzzo, ventagli; vendonsi a prezzi di fabbrica. Ripara, arriccia piume, colliers. 638 P

SCIROPPO pettorale efficacissimo nella tosse, pertosse, bronchite, catarro bronchiale. Farmacia Piazza S. Francesco. 969 P

STIVALI finissimi, assortiti, 3900 paia, vendonsi anche in dettaglio, prezzi molto convenienti. Via Ponterosso n. 9. 901 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia piazza S. Francesco. 967 P

VINO istriano e trappa, offresi, prezzi convenientissimi. Offerte sub «Perfetto naturale» Piccolo. 13067 P

VESTITI, soprabiti, cappotti, ecc., vendonsi ratealmente prezzi modici. Via Barriera vecchia 29, primo 1109 P

VESTITI moderni, uomo-ragazzi; costumi bambini. Piccole rate, settimanali-mensili. Prezzi convenientissimi. Deposito via Antonio Caccia 6, primo. 1142 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza 26 anni, inserviente, persona onestissima, civile, con giovane fino 35 anni, posizione sicura e civile, vedovo con un bimbo non escluso. Posta Stadion fino martedì sub «Enold». 1185 R

SIGNORE che cercava affare caffè posizione centrica, ora presentandosi favorevole occasione pregato gentili offerte «F. L.» Piccolo. 1275 R

QUELLA persona che scambiò carro stazione, inziali K. K., pregata venire Ponte 9, dove riceverà il suo. 12998 R

RUGGERO E. E' possibile vederti oggi ore 8 pom. dove abbiamo avuto il primo abboccamento? Ruggero. 10892 R

ETTA 9. Giace lettera fermo in posta come il solito. 10857 R

C. Ricevuto, grazie. Ma non truffarmi breve visita desideratissima. Aspetterò sino mezza. Vieni. M. 10864 R

I. Alle diciotto, Santuzza mia, ti aspetto. Non mancare, ti supplico. Mille fedeli ardenti. I. 10863 R

ETTORE. Dispiacentissima sua lunga assenza invio tanti affettuosi. Sua Erminia. 10873 R

150. Ritiri scritto posta centrale solite iniziali. Ardentissimi... 10840 R

RIVA 100. Preleva lettera posta centrale, solito indirizzo. 10934 R

L. Prego ritirare piazza Borsa. Saluti. 10906 R

IRENE Gino Marina Venezia. Ritirate lettera posta vostro rione sub «Padova». 10959 R

GIGETTA 100. Ritira lettera posta piazza Borsa. 10955 R

VINCERE. Infinite grazie unico amor mio penso sempre a te, solo a te. Ardentissimi. 10969 R

AMALIA. Arrivato, parto non potuto visitarti, stazione Opicina, ora sai, desidero. Tanti b.... 10987 R

NICCU. Divago perchè il tuo amore è vago!!... Troppi diversivi nella tua vita.... Desolitissima. 10950 R

WANDA. Non rimproverarmi di averti fatto soffrire; mi fai molto male; mai vorrei una parola di rimprovero dalle tue labbra. Se tu sapessi come il tuo prolungato silenzio mi faceva stare in pena. Dici che nulla hai ricevuto, eppure dovevi riceverla giovedì. Eri in casa? Ti sembra prudente che continui a scrivere come prima? Se vuoi, ti accontento volentieri; fissa tu stessa il giorno per evitare contrattempi. Non dubitare mai del mio amore. Tuissimo... c. f. p. 10971 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 9 corr. alle ore 9 ant.

Chiffonnier, sgabello, specchio, quadri.